

# STRILLI RILLI

Alle ore 22.00 di ogni lunedì a Radio Cooperativa, che trasmette in tutto il Veneto sui 92.7 e 93.3, va in onda "Italian Shadows".

Tutto il materiale dei gruppi Italiani è il benvenuto, dai demo alle fanzine.

Per l'invio del materiale spedire a: Francesco Maggiolaro - Via V. Veneto 1 - 31021 MOGLIANO VENETO (TV)

Dal febbraio /80 si stampa e diffonde "Seme Anarchico". Per informazioni, contatti e collaborazioni (abbonamento annuale L.7.000 - la periodicità è mensile): Seme Anarchico - C.P.217 - 25154 Brescia.

vietato ai Minor... di musica e informazioni rigorosamente italiane, va in onda il Lunedì dalle ore 17 alle ore 18 sulla frequenza di Radio Antenna Uno/Rock Station - 104.7 MHz. - Via Marconi 67/b - Fiorano (MO).

"Italia Suona" è una conduzione radiofonica votata alle produzioni musicali indipendenti di marca italiana. La trasmissione, irradiata settimanalmente dalle frequenze di Radio Proletaria (89.00 Mhz per Roma e Lazio), promuove da ben tre anni i fermenti delle catine nostrane. Dal 9 Ottobre "Italia Suona" riapre i battenti sottotitolandosi "Il tuo bacio è come un rock", per rendere omaggio alla tradizione canzonettistica italiana. Come negli anni precedenti "Italia Suona" organizzerà e patrocinerà concerti e rassegne. Rigorosamente in diretta, inoltre ospiterà musicisti, gruppi interi e a trance, operatori del settore e chi più ne ha, più ne metta... Radio Proletaria - Via di Casal Bruciato 27 - 00159 ROMA - tel. 4387533

E' Uscito il n. 1 della "Centrale Naturale", in questo numero: Questioni Nucleari, Blu Bus,

poesie, racconti, Droghe legali, Psyche: depressione. c/o Sergio Orlando, Via S. Rosa 18, 82100 BENEVENTO. tel. 0824/23994. Nonostante la stampa sia di "fortuna" decisamente interessante.

Sui 95.2 di Radio Base '81 potete ascoltare il Lunedì dalle 21 alle 23.30 Collage (Old-new rock \$ psichedelia), Martedì "New Feelings" (Musica indipendente internazionale), Venerdì dalle 19 alle 20.30 "Ritmetia" (Nuove produzioni Italiane). Tutti i gruppi musicali interessati a diffondere i loro prodotti possono indirizzarli a: Radio Base '81 - Via Tonon 24 - 31015 Conegliano (TV).

Su R.C.29, 95.8 Mhz, va in onda ogni giovedì "One of these nights", dalle 21 alle 24; ed ogni sabato alle 16.30 "Hit Italia Wave". Per invio di materiale scrivere a: Roberto Dresda c/o R.C.29 - cp 85 - 46019 VIADANA (Mantova)

A Radio Spazio Uno (103.3 Mhz e 1.404 KHz - Napoli) va in onda ogni martedì dalle 22.30 alle 24 "I fiori del male", programma di musica non convenzionale a cura di Nicola Catalano. Tutta la corrispondenza a: Nicola Catalano, Via Marconi 92 (parco Angelica), 80046 S. Giorgio a Cremano - NA. Tutto il materiale ricevuto (niente new wave e/o psichedelia) sarà recensito su Umanità Nova, settimanale della Federazione Anarchica Italiana e/o su zine con le quali NC collabora. Inoltre sulle stesse frequenze va in onda "Spazio Suono" dalle 21 alle 24, quotidiano rock. Ampio spazio alla musica italiana in tutte le sue forme: Radio Spazio Uno - Via M. Ruta 31/bis - 80128 NAPOLI.

Chi fosse interessato a ricevere il primo nastro degli Idola Theatri invii L. 4000 - s.p. a Giovanni Montina, Via Griions 9, Delegnano (S. Giovanni al Natisone) 33048 Udine.

PREGO CLUB è il nuovo nome della discoteca milanese nota come Odissea. Già nel mese di Ottobre gli appuntamenti sono stati prolissi ed interessanti

con numerose partecipazioni anche dal fronte italiano. Si invitano tutti i gruppi interessati a Caprini Francesco c/o prego - Via Besenatica 3, MILANO o telefonare al 02/4075653. Nella speranza di dar vita ad una nuova pubblicazione a Brescia si è aperto un centro per la raccolta di materiale anche a fine di distribuzione in quella città. Le persone interessate possono contattare Paolo Bruno, Via Bronzetti 18, 25100 Brescia.

In preparazione il n. 02 di Discipline, fanzine dedicata a promuovere i generi industriali-rumoristico-sperimentale. Inoltre in cantiere anche una compilation su cassetta con gruppi internazionali "sperimentali".

Tutti i gruppi interessati a promuovere i loro lavori o a partecipare alla compilation si mettano in contatto. Sono ancora disponibili copie del primo numero che contiene articoli su Attrition, Christian Death, Skidoo, Lyke Wake - recensioni. Inviare L. 2000 - 300 in francobolli c/o Gianfranco Santoro, via Adige n. 8, 33010 Colugna (UD).

Chi fosse interessato a ricevere le cassette hardcore della BCT U. S. A. può richiederle: Giacomini Luca, Via M. Sernio 11, 33100 Udine.

Komakino Tapes ha ristampato poche copie della cassetta dei No Levo. Chi la vuole ricevere deve spedire L. 2000 comprese spese di spedizione a: Marcello Parziale, Via Vitt. Veneto 7, 20023 Cerro Maggiore (MI). Sono usciti i primi e due numeri di Aprasia. Per riceverli inviare L. 3000 per ognuno a: Coslovich Luca, C. P. 17, 26100 Cremona.

A Radio Busto Music di Busto Arsizio (92.8 / 96.6 / 103.9 Mhz) va in onda ogni lunedì e venerdì dalle 21.30 alle 23.00 "GAS" trasmissione interamente dedicata alla musica italiana indipendente. Tutti i gruppi possono mandare i loro lavori a: Emilio Celera, Via Vislago 307, 21050 Marnate (VA).

# URIO

"The rock magazine from Italy"



INDEPENDENT  
MUSIC  
MEETING  
3.a EDIZIONE

"Intervista a tutti i responsabili d'etichetta"

- STIGMA  
- HANGING  
ROCK



- ROMA  
ROCK  
BANDS  
2° parte

- ITALIANO  
INDUSTRIALE

Anno IV n.015 Novembre/Febrero 1987 £.3000

## URLO

The Rock magazine from Italy  
anno IV n. 015 L.3000  
novembre '86/febbraio '87  
edizioni  
Associazione Culturale  
"CALEIDO"

supplemento al n.6 anno IV di:  
STAMPA ALTERNATIVA  
Pubblicazione registrata  
al Tribunale di Roma  
n. 276/83

DIRETTORE RESPONSABILE  
Marcello Baraghini

COORDINATORI  
Vittorio Amodio  
Paolo Traverso

GRAFICA  
Giampaolo Sileno

COLLABORATORI  
Alberto Cadeddú - Alberto Fiori  
Carones - Nicola Catalano- Vale-  
rio Frezza - Daniela Giombini-  
Luciano Guenzoni - Carlo Luca-  
relli - Gigi Marinoni - Andrea  
Mazzarello - Mauro Missana -  
Carmine Parziale - Marcello Par-  
ziale - Silvia Scicchini - Mauro  
Theo Teardo.

REDAZIONE  
Vittorio Amodio -  
casella postale 2775  
74100 TARANTO 3  
(recapito postale e pubblicità)  
tel. 099/339555

DISTRIBUZIONE  
Paolo Traverso - V.le Europa 59 -  
80053 CASTELLAMMARE DI  
STABBIA (NA) (recapito postala-  
re e distribuzione punti vendita)  
tel. 081/8713581

STAMPA

CENTRO  
STAMPA  
via Matteotti 28-TA

# TOP RADIO

Questa classifica é stata stilata dai seguenti programmi ed é rela-  
tiva al mese di Dicembre '86:

Italian Noise - RADIO CITTA' - FUTURA CASERTA  
Targato Italia - RADIO WEST - TARANTO  
Onda Wave - RADIO ELLE 4 - NAPOLI  
Nashville Skyline - RADIO VITTORIO VENETO (TV)  
Gossips Insitute - RADIO FLASH - CAGLIARI  
La preda - RADIO RTO - DOMODOSSOLA (NO)  
Zero Zero - RADIO POPOLARE - MILANO  
Lo stivale delle 7 note - RADIO MAGIC SOUN - GENOVA  
Gas - RADIO BUSTO MUSIC - VARESE  
Vietato ai minori - RADIO ANTENNA UNO ROCK STATION -  
FIORANO MODENA  
Flash Dack - RADIO ONDE FURLANE - UDINE  
Tracce - RADIO POPOLARE - TORINO  
Hit Italia wave - RADIO COMPRESORIALE 29 - VIADANA  
MANTOVA  
Lo stile italiano - RADIO COOPERATIVA - VENEZIA  
Particolare music - EMITTENTE REGIONALE MAROSTICA-  
MAROSTICA (VI)  
Rockshow - RADIO CITTA' - L4 AQUILA

1. GIOVANNI STURMANN "International Matches " LP  
SUPPORTI FONOGRAFICI
  2. MINOX " Lazare "LP INDUSTRIA DISCOGRAFICA LA -  
CERBA
  3. CAB 04 "Fuori "miniLP LABEL SERVICE
  4. THE ACT "Dreams aren't useful" Mini LP CANNIBAL REC.
  5. RICCARDO SINIGALIA "Riflessi" LP A.D.N.
- Si invitano tutti i lettori e i collaboratori di Urlo ad inviare in  
redazione bi-mensilmente cinque preferenze relative alle novità  
discografiche indipendenti Italiane. Stileremo, così, una vera TOP  
URLO.  
Inoltre inviateci entro il 31 Marzo le vostre preferenze rispetto al  
gruppo, al disco e alla cassetta relative al 1986 e primi mesi del  
1987.

# TOP URLO

- 1) FRANTI il giardino delle 15 pietre LP (18\*)  
BLU BUS /P.E.A.C.E.
- 2) D.H.G. intro miniLP (-) AUTOPRODOTTO /Toast
- 3) DIAFRAMMA 3 volte lacrime LP (7\*) I.R.A./Polygram
- 4) FOUR BY ART everybodys an artist . . . LP (10\*)  
ELECTRIC EYE R.
- 5) SOUL HUNTER maelstrom EP 12 ' (NE) CONTEMPO
- 6) EFFERVESCENT ELEPHANTS radio muezzin EP 7' (9)  
ELECTRIC EYE R.
- 7) WEIMAR GESANG no given path minipl (1)  
SUPPORTI FONOGRAFICI
- 8) THE ACT deaams aren't useful mini LP (12)  
CANNIBAL /Toast
- 9) CCCP affinità e divergenze . . . LP (14) ATTACK PUNK R.
- 10) NEON Red Light Mix (11) SPITTLE /TOAST

Credevamo non fosse possibile  
ricadere nel ritardo mastodontico,  
dovuto ad improvvisi problemi di  
salute che mi hanno costretto ad  
una lunga degenza in ospedale,  
ed invece eccoci qui con un numero  
saltato ( quello di Nov/Dic '86 ).

Urlo si ripresenta a voi in una ritrovata  
veste esclusivamente musicale ( quello  
che volevamo fare non era facile . . .  
e non ci siamo riusciti ) e con un piglio  
concettuale piú da fanzine. Ci siamo  
resi conto che inconsciamente le  
nostre pagine diventavano sempre piú  
simili a quelle di una rivista "navigata"  
e questo non ci piace. Preferiamo che  
Urlo cresca a piccoli dosi ma che  
rimanga una fanzine . . . e come tale  
sia testimone di quella scena musicale  
italiana che fatica ad uscire allo scoperto  
e che, per temi e principi, rifiuta il  
"piccolo" business che inizia a crearsi  
intorno al nuovo rock italiano. A tal  
proposito molto potrete scorgere leggendo  
"fra le righe" dello Speciale Independent  
Music Meeting.

La cosa che piú mi sembra pericolosa  
e che non tutti gli operatori discografici  
sono convinti che la definitiva consacrazione  
del rock italiano passa solo attraverso  
il consolidamento del circuito /mercato  
indipendente a non attraverso il tentativo  
di comprarsi spazi nel mercato tradizionale.

Se qualcuno di voi non fosse convinto,  
eccovi un esempio : L'I.R.A. Records stá  
spendendo fior di quattrini in pubblicità  
sulle pagine di Rockstar convinta, credo,  
che questo mensile sia adatto a diffondere  
adeguatamente le sue produzioni. Ma  
eccovi un esempio di recensione. . .

"Addestrandovi nei solchi troverete  
nove brani, sempre piú pop, melodici,  
convincenti, che purtroppo vengono  
parzialmente penalizzati da suoni che  
non rendono piena giustizia alle molte  
buone idee che compongono l'album.  
Per esempio l'iniziale title-track,  
pur essendo una bella canzone .  
risulta lenta, suonata all'indietro  
soprattutto dal batte-

rista che non porta affatto in avanti  
il tempo, nudo e crudo, con una  
mancanza di profondità che non si  
riesce a capire se é una scelta ( molto  
discutibile ), oppure una terribile  
lacuna tecnica, che affligge quasi tutto  
il prodotto ". (Stefano Bonagura in  
Rockstar n. 75, recensione di "tre  
volte lacrime" dei Diaframma).  
Eccovi come il mega-mensile tratta  
l'opera ultima del quartetto  
fiorentino . . . dopo questa  
recensione il disco salirá in vetta  
alle classifiche di vendita del nostro  
paese ? O, piú verosimilmente, i  
lettori che leggeranno quelle righe  
penseranno che il rock italiano é  
fatto da incapaci . . . che "suonano  
la batteria all'indietro ?

L'I.R.A. potrà continuare a cercarsi  
spazi nel mercato tradizionale senza  
riuscirvi, ma chi ha a cuore il nostro  
rock deve indirizzare tutto il suo  
lavoro ad accrescere ed "arricchire"  
il circuito indipendente che con sforzi  
enormi sta' sviluppandosi nella nostra  
penisola.

Del resto chi questa posizione é riuscita  
a sostenerla sta' raccogliendo i suoi  
frutti. Un esempio, in tal senso,  
possono essere i CCCP che stanno  
ottenendo consensi ovunque, e che  
hanno piazzato il loro album al  
nono posto (primo fra gli italiani)  
nella classifica redatta dagli  
ascoltatori di Stereodrome (trasmissione  
che merita i nostri complimenti, non  
solo per l'attenzione verso il nuovo  
rock italiano, ma per la attenta  
selezione musicale giornaliera)  
relativa ai dischi pubblicati nel  
1986.

Noi ci stiamo preparando ad un  
1987 d'assalto, convinti che le  
nostre pagine Urleranno a vantaggio  
di chi genuina ed energeticamente  
forme di espressione musicale ed  
una chiara posizione "indipendente"  
!!!

P.S.: Ringraziamo davvero di cuore  
coloro che hanno voluto mostrarci il  
loro attaccamento sottoscrivendo  
l'abbonamento e a chi, scrivendoci,  
ci ha incoraggiato a continuare sulla  
nostra strada .

Vittorio AMODIO



VIA MAZZINI, 204 - TARANTO  
TEL. 099/21105

FRANTI "Il giardino delle quindici  
pietre" L.10.000  
FRANTI "Luna Nera" L.7.000  
THE ACT "Dreams aren't useful"  
L.9.000.  
DIFFERENT STYLEE "Dub wize"  
L. 10.000  
IDIOGEN "Idiogen" L.9.000  
DISCIPLINA KITCME "Heli-  
don" L.9.000  
THE THE "Sweet bird of truth"  
L.5.000  
POGUES "Poguetry in Motion"  
L.5.000  
BAUHAUS "Telegram Sam" L.  
5.000  
MISSION "God's own medicine"  
L.13.000  
HOUSEMARTINS "London O  
Hull 4 " L.13.000  
STRANGLERS "Dreamtime" L.  
13.000  
MODER ENGLISH "Start Stop"  
L.13.000  
REM "Life's rich pageant" L.  
13.000  
BRUCE SPRINGSTEEN "Live"  
(5LP's)L.47.500  
CENTRAL UNIT "Central Unit"  
L. 8.000  
VV.AA. "Taranto/Pordenone" L.  
10.000  
G.M.M. "g.m.m." L.13.500  
NO STRANGE "Trasparenze e  
suoni" L.10.000  
BLOODY RIOT "bloody riot"  
L.9.000  
STIGMATHE "Lo sguardo dei  
morti" L.3.000  
FRU AUT "fru aut" (k7) L.  
6.000  
SIGNAL "Part. two - 7" The-  
lema" L.6.000

Si effettuano spedizioni in contrassegno.  
Ad ogni ordine va aggiunta la  
somma di lire 3.500 per spese postali.

# INDIPENDENT MUSIC MEETING

3.ª EDIZIONE - Firenze 25-28 Settembre

di Vittorio AMODIO

Come di consueto, oramai da tre anni, la regione Toscana, il comune di Firenze, l'Archi Kides e l'Archi Media chiamano a convegno le etichette indipendenti. Quest'anno la mostra / mercato si è tenuta a Palazzo degli Affari, quasi a voler ufficializzare una manifestazione che è in continua crescita. Le Indie italiane erano al gran completo ( assenti solo Base Rec., ML Records e Rockgarage/Peace ) mentre dall'estero significative presenze della EFA ( Germania Occ. ), Disques du Crepuscules e Crammed Disc ( Belgio ), Dro Records ( Spagna ), più una presenza massiccia proveniente dalla Francia ( New Rose, Madrigal, Studio Garage . . . ) oltre alla gradita ed inaspettata partecipazione di Robbie Field in rappresentanza di un pacchetto di etichette, tra le quali la personale Posh Boy, statunitensi. Quattro giorni caratterizzati dalla frenesia . . . troppe cose da fare : concerti, incontri, dibattiti, rassegne video che, almeno per quel che penso io, hanno non poco distolto gli operatori presenti dal loro unico scopo, allacciare contatti e fare " affari " non al dettaglio, come invece è avvenuto; trasformando i 32 stands in altrettante bancarelle. Ma questo è un discorso che riprenderemo più avanti.

Il cartellone del III I.M.M. prevedeva la rassegna " Indipendentissimi ", con l'esibizione di dodici gruppi emergenti, divisi in due serate, presso il Teatro Aurora di Scandicci ( Fi ). Le bands presenti sono state segnalate direttamente ognuna dalla propria etichetta, quindi, in realtà una vetrina di "nuovi" progetti discografici. Quelli che più hanno impressionato i quasi mille presenti penso siano stati di Joe Perrino and the Mellotones, grazie al loro dirompente entusiasmo. Artefici di un grintoso garage-rock, hanno un live-act in grado di competere con le più titolate band d'oltreoceano. Anche Carl Lee e la sua band sono riusciti a catturare e stupire l'audience del Teatro Aurora. Il gruppo torinese che già ha esordito con un eccellente LP ("Mule Train") edito dalla Toast, mentre i Joe Perrino dopo il singolo stanno preparando il loro primo LP sempre per l'Hige Rise, ha mostrato la parte che su disco non è nemmeno intuibile, sfoderando un non comune senso dell'umorismo che ben si adatta con il loro rock 'n' roll. Piacevole l'esibizione degli Avion Travel (I.R.A.), proponendoci un'adeguata miscela di jazz-rock sapiatamente condita da testi intelligenti. La I.D. Lacerba presentava i Ladies and Tramps, per me sconosciuti sino a quel momento. Un duo chitarra/voce del quale preferisco attendere future produzioni per pronunciarli, dal vivo non hanno certo stupito. Della serata erano anche le Funky Lips, una formazione torinese tutta femminile dotata di una buona energia, ma caratterizzata da una troppa palese insufficienza tecnica. Il gruppo era l'unico non legato a nessuna etichetta ma pare che abbiano interessato il buon Robbie Field che li produrrà, vedremo! Infine i Voices. La già consolidata dark-band non ha deluso chi già aveva apprezzato il loro lavoro discografico. L'impressione, comunque, era che tra il pubblico vi erano troppi appassionati di sonorità sixties per far sì che la band fosse completamente a suo agio.

Il 27 Settembre è stata la volta degli Irha, presentati dall'Attack Multimedia. La band bolognese è quella che più mi ha entusiasmato grazie alla loro incredibile e dirompente miscela di reggae e punk. Grandi!!!! I Le Masque ( Supporti Fonografici ) hanno eseguito i brani presenti nella loro ultima fatica su vinile, "Colloquio", brani che certo non hanno il pregio dell'immediatezza. Stesso discorso per i Kriminal Tango ( Materiali Sonori ) che non riescono a coinvolgere granché con il loro elettronico-sound. Nella stessa serata ha avuto anche l'occasione di



ascoltare i Savage Circle (Fare Musica Rec.) che onestamente preferivo, per potenza ed incisività, al loro esordio, documentato su cassetta prodotta dalla E.S.T. . Attualmente il gruppo è allineato verso un rock ben eseguito ma nulla di più, come, del resto, i The Gift ( Cave Canem ) che hanno mostrato anche loro di suonarlo bene. Dovrebbero essersi esibiti anche i Leanan Sidhe ( Spittle Rec.) e Bungaro (Kindergarten), ma i miei padiglioni auricolari non hanno retto, costringendomi a guadagnare velocemente l'uscita. Tutto sommato una rassegna interessante, anche se penso che la formula vada cambiata. Troppi gruppi presenti, nonostante che alcune etichette non avessero gruppi a rappresentarle, su tutte l'A.D.N. e l'Electric Eye.

Tornando a Palazzo Affari, l'occasione di avere tutti i responsabili di etichetta a portata di registratore mi ha quasi obbligato a farli parlare . . . ne è venuto fuori uno spaccato di impressioni sulla scena indipendente italiana . . .

*Urlo : Un giudizio sull'attuale panorama musicale italiano e sul III I.M.M.*

*Paolo Cesaretti (IDL) :*

Il meeting è organizzato da una struttura che da maggiore spazio alla parte spettacolare, trascurando invece la parte strettamente tecnico/economica, che invece interessa maggiormente gli operatori qui presenti. Qui viene invitata tantissima stampa accreditata ma purtroppo non vengono mai invitati i compratori, come invece dovrebbero essere. Dimostrazione di questo aspetto organizzativo e che al pubblico visitatore fanno pagare il biglietto. Come si va allo zoo, qui la gente viene a vedere quello con i capelli viola, quello che fa i dischi, quello che fa la fanzine . . . ora ne parlano tutti, anche RAI UNO che con Stereodrome fa le trasmissioni in diretta dal meeting. In realtà, a livello di compra/vendita non si taglia molto. Io non ho mai, tranne il primo anno, concluso un affare qui. Ci viene per far presenza, perché ci sono tutti . . . così io e i RsB ci incontriamo, cosa che altrimenti non faremmo. Questo è il meeting. D'altra parte vengono date delle priorità, sempre dagli organizzatori, alle classiche stelle, che ben presto saranno cadenti del giro fiorentino. Quest'anno c'è un DJ che farà la festa al Central Park, discoteca più In di Firenze che però non centra niente con le etichette indipendenti e che viene spacciato come momento di promozione del meeting stesso. Come pure, la cosa vergognosa, e che i gruppi partecipano ad "Indipendentissimi" non vengono

pagati, mentre la gente paga il biglietto per vederli (L.7.000 a sera) e le etichette che vogliono andare a vedere i propri artisti hanno diritto ad un solo biglietto omaggio. Questo vuol dire disprezzare il lavoro delle persone. Passando al mercato discografico indipendente italiano, l'86 è stato un'anno positivo. Ci sono molti che finalmente hanno capito che per esistere come etichetta, bisogna esistere ed operare in Europa e non solo in Italia e quindi produrre progetti che valichino i confini e rispettino una maggiore qualità, allargando le produzioni a validi gruppi stranieri, come per esempio stanno facendo quelli della supporti Fonografici o come opereremo anche noi nell'immediato futuro. Esportare, quindi, il più possibile; far sentire la nostra presenza nel mercato europeo.

*Vittore Baroni (Trax) :*

Concordo con Paolo. Il mio giudizio, più da esterno visto che quest'anno non ci sono come espositore, e che mi sembra che la situazione sia un po' confusa. Già da un paio d'anni viviamo una fase di transizione. Penso che si arriverà a definire maggiormente le distanze fra le etichette che riusciranno a consolidarsi e a darsi un assetto più professionale rispetto a quelle che sono "indipendenti" per tiratura ristretta o scelta d'esistenza.

*Giulio Tedeschi (Toast) :*

Il panorama musicale italiano sta crescendo molto, anche se le radici del cosiddetto panorama attuale risalgono oramai a dieci anni fa e fanno riferimento alle allora situazioni emergen-

ti come Bologna, Milano, Portofino. Dieci anni che sembrano stati sprecati, considerando che ancora oggi siamo qui a nuotare dentro un mare di semi-fango. Si vede, comunque, in lontananza, qualcosa di piacevole, che mi fa sperare. Credo tantissimo in molti gruppi nuovi. Molto meno, invece, negli operatori, che nella maggioranza dei casi non sono all'altezza del loro compito.

*Peter Pestalozza (Supporti Fonografici) :*

Io penso che in quest'ultimo anno le cose si siano messe molto meglio. Ricordo che quando siamo nati noi, esisteva una scena un po' improvvisata. Abbiamo fatto i primi dischi senza avere le idee precise su quello che volevamo fare.

Ora, invece, c'è gente che sta producendo dei signori dischi, come la Spittle, che non hanno nulla da invidiare ai prodotti delle etichette che sono sulla precia da diverso tempo. Noi ci abbiamo impiegato circa due anni, loro invece subito, per raggiungere certi standard qualitativi. Quello che mi preoccupa è l'attuale precarietà del settore distributivo. Costatiamo che i "grandi" grossisti ci "cagano" poco anche se il prodotto è valido, che i negozianti hanno sempre paura a prendere copie di indipendenti italiani, anche se poi li vendono. Dico questo, perché anche noi abbiamo un negozio a Milano ed abbiamo verificato che se il disco italiano lo tratti bene, vende! Sul meeting ho qualche perplessità riguardo a come sono stati distribuiti gli spazi o i gruppi che hanno suo-

nato, non tutte le indie sono state trattate alla stessa maniera. Personalmente non ho niente di cui lamentarmi, ma penso che etichette come A.D.N. o Sturm ann Studios meritino lo stesso trattamento riservato alle altre. Francesco Fracassi ( Kinder garten Records ) :

Domanda da 200 miliardi  
Sul panorama complessivo devo dire che ci sono alcune realtà che sono riuscite a maturare e che rappresentano il segno positivo, la possibilità che da quest'ambiente possa uscire il ricambio naturale per il mercato discografico italiano. Dall'altra parte ci sono ancora parecchie cose da rettificare. Noi come etichetta non condividiamo l'idea che si faccia di tutte le erbe un fascio. Perché sino ad oggi il settore è stato considerato come un'insieme e non come ibbidualità artistiche, e questo è un segno decisamente negativo. Attraverso questo tipo di atteggiamento, soprattutto da parte della stampa, che ha privilegiato più il fenomeno che il prodotto, si sono prese troppe cantonate. I prodotti sono molto differenziati, ce ne sono alcuni di ottima qualità, mentre pensiamo che molti altri non hanno un'adeguata valenza musicale, e che sono, esclusivamente un fenomeno legato al settore, al movimento o ad altro. Su decine di gruppi che ho avuto modo di vedere dal vivo solo un paio hanno il loro valore artistico, gli altri sembrano uscire da improvvisate feste scolastiche. Bisogna assolutamente praticare una selezione qualitativa ferrea, perché altrimenti le poche cose buone perderanno credibilità. Il meeting, invece è un'occasione molto importante. Intanto va ringraziato l'ARCI Firenze per il suo lavoro, visto che ogni anno c'è questa manifestazione alla quale le indie partecipano senza neanche pagare gli stands. E' un'occasione per ritrovarsi, scambiarsi opinioni, per fare del business da diporto, situazione che rappresenta lo specchio della realtà

economica che viviamo. Andrebbe, quindi, approfondito lo spazio del confronto, quello del dibattito, tralasciando, al limite, la parte spettacolare, come i concerti, che tra l'altro non sono neanche indicativi. Infatti, penso che più o meno tutte le etichette abbiano prodotto qualcosa di valido, mentre ieri sera, prima giornata di "Independentissimi", su sei gruppi uno o due avevano qualcosa da dire, mentre gli altri lasciano il tempo che trovano.

Marco Veronese (A.D.N.) :

Per quanto riguarda il nostro punto di vista, quindi rispetto alla musica sperimentale, non contiamo molti gruppi validi. Comunque, penso che rispetto ad anni fa la situazione sia in netto miglioramento. La gente si inizia a stufare della solita musica commerciale, allora cerca di orientarsi su cose più "difficili" e si avvicina alla musica sperimentale.

Il meeting è piuttosto poco pubblicizzato direi, ed è rimasto limitato a poche etichette, secondo me, andrebbe ampliato almeno a livello europeo.

Simone Fringuelli ( Spittle Records ) :

Anche a me sembra che il panorama italiano rispetto allo scorso anno sia un tantino più valido anche confrontandolo con il resto della produzione europea. Il problema è il pubblico! Perché; checché se ne dica, in Italia facciamo degli ottimi dischi, abbiamo dei buoni musicisti, degli studi di registrazione all'altezza, ma siamo orfani di pubblico. I dischi prodotti girano e rigirano sempre tra le solite persone, al meeting ci si rivede sempre fra gli addetti ai lavori, mentre il pubblico è irrilevante. Esiste un movimento fra gli addetti ai lavori, la gente lavora, ma manca la parte più importante: chi compra i dischi! Davide Ferrari ( Project Records ) :

Senz'altro viviamo un momento molto valido, c'è gente che crea delle cose molto personali e stiamo anche distaccando-

ci dai grandi monopoli della musica.

Il meeting, forse, è un po' troppo indipendente, nel senso che il concetto di indipendenza sembra proprio "ognuno chiuso nel suo stand". Non c'è comunicazione fra le etichette, tralasciando l'aspetto più importante di un incontro di questo tipo.

Nicola Vannini (Contempo) :

Ha ancora problemi che sono chiaramente di gioventù, ancora non siamo all'altezza delle migliori produzioni di artisti europei, ed inglesi in particolare. Le cose comunque si stanno mettendo molto bene perché facendo un consuntivo degli ultimi tre anni di attività, i prodotti su vinile sono decisamente migliorati e l'interessamento del pubblico è in crescita. Il problema sussiste sempre nel far conoscere queste genere di cose a più gente, ma questo è un compito che purtroppo non spetta alle etichette, ma ai mass-media. Il meeting è abbastanza interessante, è un'occasione per ritrovarci, per conoscerci. Oltre ciò non vedo null'altro di interessante. Purtroppo se non sono presenti le etichette straniere, che sono le uniche in grado di comprare i nostri cataloghi per l'estero, noi non vendiamo, mentre siamo qui proprio per questo. Anche perché noi facciamo già, come Contempo, un lavoro di distribuzione all'ingrosso delle etichette indipendenti, quindi i nostri rapporti con le etichette italiane sono già consolidati.

Alberto Pirelli (IRA Rec) :

Direi che la situazione appare complessivamente alquanto confusa. Ci sono tutta una serie di iniziative in atto che non sono molto bene coordinate tra loro perché, fra l'altro sono un insieme spropositato rispetto alla reale potenzialità del mercato italiano, che è un mercato assolutamente in contrazione. Ne si può dire che questa scena, tra virgolette indipendente, abbia nel suo complesso curato il proprio mercato. Noi, come IRA, abbiamo provato a gestire un fenomeno

complessivamente, al di fuori dei marchi o delle etichette. Purtroppo si è fallito e qui in pratica c'è una situazione in base alla quale ci sono gruppi che vendono e gruppi che non vendono, ci sono proposte che ricevono attenzione e quelle che non ricevono attenzione. In generale non si può dire che esista un'interesse per le proposte. Se tu proponi un gruppo nuovo, non trovi nessuno particolarmente interessato al tuo progetto.

Quindi c'è da fare un iter tradizionale di promozione e poi riuscirà in qualche modo o non riuscirà per niente. In definitiva, non esiste in Italia un mercato indipendente ma esistono degli spazi, per certe proposte, nell'ambito del mercato tradizionale.

Il meeting rispecchia tutta questa situazione di confusione e pressapochismo.

Personalmente ho avuto una posizione polemica nei confronti della manifestazione, avrai visto che il nostro stand non è allestito, perché nonostante abbia cercato di far sviluppare la situazione in una direzione più precisa, più utile per tutti, non ci sono riuscito più di tanto. Se qualcuno a lamentato l'assenza dei distributori, c'è da dire che i distributori non ci sono e basta. Non vedo come potrebbero essere presenti. Non esiste una distribuzione indipendente in Italia; esistono dei grossisti, anzi un grossista egemone che è No Stop di Milano, che sono interessati solo alle produzioni che riescono a vendere bene.

Juppi Veleno ( Multimedia Attack ) :

La situazione italiana, penso, che stia definitivamente cambiando. Si sono aperti degli spazi, i gruppi riescono finalmente a fare concerti, un sacco di locali che facevano solamente serate di disco hanno cominciato ad aprirsi alla scena italiana. In più tutta una serie di rassegne, che prima erano dedicate esclusivamente ai gruppi stranieri, oggi lasciano spazio anche alle nostre

realtà. Tutto questo è riuscito a far acquisire ai gruppi maggior esperienza, mettendoli in grado di fare proposte più mature. Prima la situazione era limitata più a realtà di cantina, con tutti quei gruppi derivati, quelli che ascoltavano i dischi dei Cure e ne seguivano fedelmente l'esempio. Rispetto al meeting, fatta la premessa che siamo appena arrivati (ndr: Sabato), penso che rispecchi quest'interesse che è in continua crescita. Ricordo quando al primo anno molte etichette andarono via il giorno precedente alla chiusura perché non esisteva una adeguata risposta di pubblico. Di conseguenza il fatto che adesso ci sia molta più gente significa che comunque la scena musicale italiana riscuote più consensi. Tutto questo, però, non vuol dire assolutamente che si venda di più, anzi abbiamo verificato di persona che anni fa si vendeva molto più facilmente.

Claudio Sorge ( Electric Eye ) :

Questo meeting si sta rivelando più o meno a livello di quello dello scorso anno. I problemi rimangono sempre quelli, tipo: "distribuzione dei prodotti indipendenti", accesso ai "mass-media" più grossi, ecc. ecc. Musicalmente trovo che ci siano diverse situazioni interessanti, soprattutto per quel che riguarda il campo neo-rock, neo-psichedelia e garage. Tu sai, meglio di me, che esistono molti gruppi interessanti. Per il resto, negli altri ambiti new-wave, c'è forse un po' più di carenze in proposte originali.

Giampiero Bigazzi (Materiali Sonori) :

Difficile, questa non è una domanda ma dieci messe insieme. Secondo me il momento è abbastanza positivo nel senso che mi sembra che le etichette indipendenti italiane siano uscite, o faticosamente alcune cominciano a farlo, dalla dimensione ideologica, nel senso relativo al "movimento" della scena italiana, per affrontare più l'aspetto musicale. La scommessa importante è quella di farci ap-

prezzare più per le cose che facciamo, inteso per le proposte musicali che presentiamo, che per il semplice fatto che siamo parte di un "nuovo" movimento. Spesso anche la stampa è complice di questo malinteso, o solidarizzando con le labels in quanto tali mentre poi i dischi o non li recensisce per niente o li inserisce nei vari piccoli spazi dedicati a cose "strane". Invece mi sembra che alcune produzioni italiane o straniere prodotte da etichette italiane hanno dato più rilievo alla qualità musicale; se si continua su questa strada, se ci si rivolge al pubblico, che di fatto esiste, per le cose che facciamo e non tanto per questo marchio di "indipendenti", il futuro non sarà negativo, mentre se si rimane in una dimensione da piccolo "orticello", allora il domani sarà decisamente negativo.

Massimo D'Angelo ( Cave Canem ) :

Direi che negli ultimi due anni c'è stato molto fermento... il meeting ha un grossissimo vantaggio a suo favore, quello di essere molto concentrato. Si sta in questo ambiente a contatto quasi fisico, per cui se da una parte può essere uno svantaggio, dall'altra ci si può confrontare molto da vicino.

Piero Toscano (Rock '86) :

Per noi questo meeting è importante perché ci da di conoscere le persone, le etichette e prendere i necessari contatti. Rispetto all'attuale momento musicale ritengo che ci siano molti gruppi validi. Penso che vada però messo in evidenza il fatto che non sempre si usi la lingua italiana, è



questo limita, secondo me, gran parte dei musicisti nostrani.

*Moreno Spirogi (Sub Rec.):*

Il rock italiano stá raggiungendo buoni livelli, soprattutto grazie a certe etichette che stanno adeguatamente valorizzando la nostra scena, magari ora parlo in termini personali, neo-psichedelica. Il meeting rimane una buona occasione per conoscerci e magari intavolare rapporti di collaborazione.

*Stefano Bettini (Belfagore Records):*

Viviamo senz'altro una situazione estremamente diversa rispetto a qualche anno fa'. Molta gente suona solamente per costume, per cui mi sembra che manchi, al di lá di certi livelli, delle nuove proposte. Nonostante questo, ci sono dei gruppi grandi. Ieri al Tenax i Pikes in Panic di Siena hanno mostrato di essere una grande band. Personalmente mi fa' molto piacere il fatto che suonare non sia piú un fenomeno esclusivamente le-

gato alle grandi città. Io, comunque, lamento il fatto che molti gruppi in realtà non hanno molto da dire. Negli ultimi anni la musica viene considerata come puro piacere, come esclusivo divertimento e questa é una cosa che mi lascia un po' perplesso. Poi, il meeting, sinceramente mi sembra una passeggiata. Non lo trovo molto furbo fatto cosí mi sembra di stare alla mostra dell'artigianato. Il tutto con il santo patrocinio dell'A.R.C.I.

*Federico Guglielmi (Hige Rise):*

Il panorama italiano mostra di essere abbastanza vario, discretamente professionale, anche se le etichette lasciano ancora un po' a desiderare. Comunque siamo in una fase di crescita, questo anche grazie all'esempio di alcune etichette che hanno deciso di darsi un'assetto serio. Ora si può contare su tre o quattro etichette che operano in maniera professionale anche se vige ancora la lacuna di affidare la produzione artistica dei lavori agli

stessi gruppi. Chi opera nelle case discografiche indipendenti italiane in realtà spesso non fa' il discografico, ma si limita a pubblicare master che i gruppi stessi hanno pagato e dai quali presumibilmente non rivedranno mai una lira. Per cui esiste ancora questo equivoco di fondo, anche se la colpa non é da addebitare in toto alle etichette, perché nessuno lavora per beneficenza; penso che questa situazione sia dovuta, principalmente al fatto che in Italia esiste un mercato troppo esiguo e non alla pirateria degli operatori discografici. Per quel che riguarda il meeting, noto senz'altro che é una manifestazione che migliora anno dopo anno.

Ci sono chiaramente delle lacune, una delle quali il fatto che comunque la manifestazione rimane ristretta esclusivamente agli addetti ai lavori e che praticamente non esiste pubblico in qualche maniera interessato.

*Mauro Guazzotti (Technological*

*Feeling):*

L'attuale panorama italiano é molto interessante, almeno riferito a quei gruppi che in effetti esprimono qualcosa di nuovo, rispetto ai gruppi pseudo-inglesi. Noi, in questo momento apprezziamo molto gli Officine Schwar come esempio di musica per nulla industriale o rumoristica ma realmente innovativa. Per quel che riguarda il meeting, rimane senz'altro un ottimo momento d'incontro, oltre che un modo per vendere le proprie cose. Ci sono delle cose che però mi lasciano perplesso, come il biglietto di ingresso alla mostra mercato.

*Luciano Trevisan (MA SO. Distribution):*

Mi sembra che la qualità dei prodotti sia sicuramente migliorata. Questo anche perché esiste una rete distributiva che, pur essendo ricca di problemi, comincia a portare i dischi nei negozi. E' un meccanismo che tra l'altro anche la prima edizione del meeting ha messo in moto. Migliorare la distribuzione vuol dire di fatto piú pubblico, che di conseguenza aumenta l'interesse della stampa, e quindi aumentino i quantitativi di vendita e per torna conto quanto si fa un disco si può preventivare un baget maggiore. In linea di massima mi sembra che ci sia stata un'evoluzione. Alcuni gruppi hanno beneficiato maggiormente di questa evoluzione, parlo di Litfiba... Denovo; ora sicuramente ci troviamo di fronte alla cosiddetta prova del nove. Nei prossimi due anni ci si giocherà il fatto che il rock italiano entri a far parte del mercato nazionale o se si esaurirá un ciclo, come in passato altri esperimenti di discografia indipendente in Italia sono falliti, mi riferisco al lavoro dell'Orchestra, Ultima Spiaggia, Cramps.

*Urlo: Riuscireste a condensare speranze, delusioni e successi della vostra etichetta?*

*Paolo Cesaretti:*

Ma sai non abbiamo da annotare grosse delusioni o spe-

ranze. Facciamo questa cosa, la facciamo sicuramente al nostro meglio, però ó lo facciamo come hobby, anche se poi passiamo piú tempo a fare questo che quello che dovremmo fare realmente. La speranza é quella di aver la possibilità, un giorno, di poter decidere che Lacerba sia la nostra unica occupazione, ma questo dipende esclusivamente dalle oddisfazioni economiche che potrà darci. Per adesso stiamo lavorando benino, seppur siamo pochi (ndr: lui e Lapo Belmestieri). Abbiamo lavorato un'anno per produrre Minox, in tessendo tutta una rete di contatti all'estero, che etichette italiane ben piú affermate della nostra non sono riusciti a fare. Vittore Baroni:

Il nostro é un discorso un po' diverso, in quanto Trax non é mai stata un'etichetta vera e propria, ma un progetto collettivo che non realizzava solo dischi e cassette ma anche mostre e concerti ed altre cose. Comunque il nostro primo disco é uscito nel '78, quando ancora tutta questa scena non era nata. Per noi era stata piú una esperienza di novità ad esplorare un campo che non era stato esplorato da altri. Tutto questo rientra nel discorso delle differenze fra una etichetta "professionale e una produzione fatta per passione, in tiratura limitata, senza avere interessi per una crescita economica. Noi ci siamo resi conto di come siano cambiate le cose ed abbiamo deciso quest'anno di chiudere tutta l'esperienza.

*Giulio Tedeschi:*

La Toast é nata per chi ude un buco gigantesco che esisteva in Italia. Non c'era nessuna possibilità di diffondere in un certo modo le produzioni, non solo quelle delle etichette indipendenti, ma tutto il materiale auto-gestito. Noi seguiamo con molta attenzione questo materiale al fine di dargli spazio, perché merita spazio, sbattendoci moltissimo per allargare la base di

negozi che prestano attenzione a questi prodotti, oltre ad avere dei contatti diretti con radio, riviste e fanze. Crediamo in quello che stiamo facendo e pensiamo che la Toast Distribution sia un servizio importante, sempre se si riuscirá a "superare l'angolo". Delusioni, nessuna, perché sapevamo che le cose erano cosí precarie. Successi, direi di sí, perché nel momento in cui le cose non vanno male, a mio parere, vanno bene. No Strange sta' vendendo ed é arrivato quasi a duemila copie, ma in complesso tutti i nostri lavori stanno girando. Abbiamo tirato sú una sotto-etichetta, la Cannibal, che é un'etichetta di servizio, per tutta una serie di gruppi piú o meno decentrati e che avrebbero problemi di "comunicabilità". In definitiva tutto bene, con una gran dose di ottimismo, anche se in effetti domani potremmo chiudere.

*Peter Pestalozza:*

Il successo piú grosso é stato ottenuto dalla registrazione dei Christian Death, che pare abbia venduto sulle ottomila copie. Adesso abbiamo una serie di uscite che pensiamo tireranno intorno alle quattromila copie come Living in Texas, in esclusiva mondiale e Laughing Academy. Qualche delusione l'abbiamo registrata rispetto a qualche lavoro registrato dai gruppi italiani. Come per esempio i Weimar Gesang che sono al terzo disco, ma che non riescono a schiodarsi dalle mille copie, anche se l'ultimo é ancora in piena campagna promozionale.

Con Le Masque le vendite sono rientrate pienamente nelle previsioni, fin'ora avranno venduto seicento/settecento copie. Nonostante ciò, quí al meeting, ho riscontrato molto interesse intorno al gruppo milanese ed anche dalle radio arrivano riscontri positivi, nonostante che il lavoro sia abbastanza atipico dalle sonorità dominanti.

*Francesco Fracassi:*

Non abbiamo da segnalare ne successi, ne delusioni, ne speran-

**NO \* STRANGE**  
**\* FIORI \* RISPLENDENTI \***  
**\* WHITE \* BIRD \***  
**PROSSIMAMENTE:**  
**L'UNIVERSO**  
**L.P.**

**TOAST**  
Via DUCHESSA SOLANCA, 13A  
10136 TORINO - TEL. 011/712586

ze. Abbiamo i piedi per terra e facciamo il nostro lavoro, siamo convinti delle cose che facciamo. Del resto tante delusioni non le abbiamo. Abbiamo un ottimo rapporto con una multinazionale che non si fa la puzza sotto il naso, anzi. (Poligram). E' il sintomo questo che abbiamo qualcosa da dire, e questo qualcosa viene apprezzato. Manteniamo, comunque, la nostra autonomia e cominciamo ad imparare a gestire managerialmente la nostra attività.

Marco Veronese :

Le speranze sono quelle di riuscire ad allargare sempre più il nostro lavoro e diventare un'etichetta molto importante, magari fare esclusivamente questo lavoro, dato che per ora rimane solo un hobby. Delusioni... per ora quasi nessuna, pian piano le nostre produzioni si esauriscono e quindi possiamo ritenerci soddisfatti. Un paio di cassette hanno venduto più del previsto, intorno alle cinquecento copie... speriamo anche per le prossime!

Simone Fringuelli :

In generale tutto quello che abbiamo fatto lo abbiamo fatto convinti. Ci sono delle cose che potevamo far meglio o dischi nei quali riponevamo maggior credito di vendita. Tutto sommato penso di essere abbastanza contento. Speranze?... Che un giorno la gente si svegli e decida di ascoltare meno festival di Sanremo e si apra a nuovi tipi di musica.

Davide Ferrari :

Le speranze sono tante! Tenere una linea di lavoro costante, innanzitutto!

Nicola Vannini :

Le speranze sono quelle di far conoscere i nostri prodotti ad un pubblico sempre più vasto, ed in alcuni casi pensiamo di esserci già riusciti. Le delusioni sono che magari non tutti capiscono certe proposte. Prevedevamo un successo maggiore per i Carillon del Dolore, che è un gruppo che io stimo tantissimo. Per il resto, Viridanse è andato molto bene, la stampa dei Rose

of Avalanche, gruppo inglese, è andata ancora meglio.

Alberto Pirelli :

Per quel che riguarda i successi, non è una cosa che sta a me stabilire tutto sommato. Dall'esterno, penso che certe cose si vedano meglio. Per le speranze, non credo che ne nutriamo, visto che abbiamo pianificato determinati traguardi e quelli che dovevamo raggiungere sono stati raggiunti. La delusione... quanto è nata l'I.R.A. volevamo stimolare la creazione di quello che si può definire il mercato indipendente, un progetto che andava al di là del nostro catalogo. Credo che in questa direzione abbiamo raccolto una delusione; ed attualmente ti dico, che è un discorso che abbiamo completamente abbandonato.

Juppy Velona :

La delusione maggiore è stata quella di verificare che l'area punk, dalla quale noi usciamo e nella quale pensiamo di esserci ancora, si è spappolata. Si è spappolata perché funzionava principalmente per contributi volontari, per volontà di partecipazione. Con la crescita della gente, proprio a livello anagrafico, diminuiva l'interesse che è stato trapiantato verso altre cose, che facessero stare bene allo stesso modo, ma che fossero meno impegnative. Allora, il nostro problema maggiore è proprio questo, vale a dire quello di dover incominciare oggi a lavorare professionalmente senza fare più affidamento su tutta la rete di collegamento che c'era prima, o alle stesse persone, alle quali non interessa più impegnarsi in questo settore, anche se poteva diventare una prospettiva di lavoro. Successi..... penso sia banale dirlo, ma è chiaro che si tratta dei C.C.C.P.; la cosa più importante è che è venuta fuori da una situazione veramente alternativa e che è andata avanti con la sola forza, diversamente da altri gruppi di successo che hanno potuto contare su di un supporto promozionale notevole

perché sono stati inseriti subito in un contesto di grossa etichetta. Mi sembra un successo importante di un gruppo che è riuscito ad andare avanti, grazie solo alle cose che propone. Le nostre speranze sono quelle che anche le nostre future produzioni, che saranno orientate verso la musica sperimentale, creativa, e cose del genere, riscuotano uguali consensi. Il che è un po' difficile, quindi ci imbarcheremo in una situazione del tipo : " far delle cose un po' più appetibili e poter avere i soldi per fare cose meno abbordabili".

Claudio Sorge :

La speranza è che si riesca ad imporre dei prodotti su vasta scala e che la gente si dedica a comprare i nostri dischi. Le delusioni sono sempre date dal tentativo di trovare una buona distribuzione; partendo dal concetto che esiste della gente che si interessa a queste cose, ma che non si riesce a farle arrivare in tutta Italia. I rapporti con i distributori sono spesso deludenti:



**BLUE records CHINA**

**NEW WAVE - DARK - PUNK  
PSYCHEDELIA - HEAVY METAL  
RARITA' - OFFERTE - INDIE  
TAPES - T-SHIRTS**

VENDITA PER CORRISPONDENZA  
SI SPEDISCE IN CONTRASSEGNO  
- ORDINE MINIMO 2 LP -

**DISPONIBILE CATALOGO**  
inviando  
L. 650 in francobolli

**VI GARANTIAMO:**

- vasto assortimento
- prezzi contenuti
- massima celerità

**BLUE CHINA RECORDS**

Viale Calroll 9/A  
31100 TREVISO  
Tel. 0422/263.896

non curano il tuo prodotto o ti pagano dopo un anno.

Per il resto alcuni gruppi ci stanno dando diverse soddisfazioni, il caso che mi viene in mente per primo è quello dei Sick Rose che questa estate hanno suonato ad Amburgo di fronte a milleducento persone, oltre ad avere discreti consensi anche in Germania ed in Olanda oltre a ricevere numerose richieste dei nostri dischi anche dalla Grecia. Insomma, queste sono cose che fanno piacere.

Giampiero Bigazzi :

Queste domande sono incredibili. Le delusioni sono non tanto sul piano artistico, ma più sul piano organizzativo, nel senso che non riusciamo mai a fare le cose come vorremmo, le nostre menti vanno più veloci delle produzioni. Siamo, comunque, molto contenti del lavoro che stiamo svolgendo. Si è fatta questa operazione di fare delle cose di valore internazionale, iniziando con questa collana " Fuzz" con produzioni destinate alle discoteche, anche se non esplicitamente disco-music, ed ha funzionato molto bene. Su " Fuzz" attualmente produciamo solo cose che hanno un " futuro ", non più il mix in se, gruppi come Dissident, Winston Tong, Naif Orchestra... Poi abbiamo questo rapporto con l'Industria Discografica Lacerba, che ha fatto Minox che è un grande gruppo italiano prodotto artisticamente da Steven Brown e quindi si affaccia all'Europa. Stessa operazione Lacerba la farà con i Rinf. Abbiamo fatto il mix di Winston Tong, un lavoro di un artista straniero ri-mixato da un italiano, Maurizio Dani. La nostra scommessa attuale è prendere cose dall'estero rielaborarle mettendoci qualcosa di nostro e rivederle in Italia e fuori.

La speranza è che il mondo della produzione discografica e dello spettacolo non sia continuamente questa guerra di trincea fra etichette ma vorrei, e questo più che una speranza è un sogno, che questo nostro lavoro di-

venisse un mestiere mi piacerebbe lavorare più in tranquillità. Ognuno dovrebbe fare le sue cose nel rispetto reciproco, collaborando quando è possibile.

Massimo D'Angelo :

Per questo primo anno di esistenza siamo soddisfatti del lavoro fin qui svolto. Abbiamo allo attivo solo tre prodotti e un ottimo riscontro da realtà a noi vicine. Delusioni... no Consapevolezze, essere coscienti del fatto che non si possono fare miracoli e che ci sono ancora tanti ostacoli da superare. Speranze... di poter essere qui per molti anni ancora!

Piero Toscano :

Questa è complicata. La speranza è quella di poter risolvere il problema della distribuzione che è il problema base. L'ideale sarebbe stato un organismo capace di assorbire tutte le produzioni assicurando la presenza dei prodotti in tutt'Italia. Delusioni... per il momento non ce ne sono... abbiamo prodotto due dischi, una compilation di gruppi siciliani e il primo lavoro dei Boppin'Kids, che stanno andando molto bene. Puntiamo molto sul mercato estero, infatti due brani dei Boppin'Kids saranno presenti in una compilation che esce in Olanda per la Rockhouse con distribuzione in tutt'Europa. In quest'occasione il gruppo farà una tournée in quel paese.

Moreno Spirogi :

Speranze, delusioni, successi... per il momento abbiamo fatto due produzioni su vinile oltre a numerosi tapes... vedremo!

Stefano Bettini :

Speranze, poche, perché a Firenze c'è un detto che dice: "chi vive sperando muore cagando", per cui speranze molto poche. Meriti, quello di dare la possibilità di incidere su vinile a gruppi che altrimenti non l'avrebbero mai avuta. Oltre la soddisfazione di incidere per noi stessi ( I Refuse It ) e quindi la possibilità di lavorare con più libertà. Delusioni... tante, soprattutto quella economica, perché non

c'è mai una lira. Anche perché le nostre produzioni si riferiscono ad un ambito molto ristretto, nel quale le persone che possono spendere in dischi sono ancora meno. Delusione questa, dunque, perché più soldi vorrebbe dire più gruppi da produrre e più cose da fare.

Federico Guglielmi :

Successi... penso Joe Perrino & The Mellowtones che hanno riscosso una grande risposta sia di pubblico che di critica. Technicolour Dream anche sono riusciti ad interessare soprattutto la critica, ma tutto sommato è stata una esperienza un po' fredda. Delusioni... vedere che non si riesce ad arrivare facilmente al mercato estero almeno quanto una serie di prodotti schifosi arrivano nel nostro paese. Speranze... l'etichetta verrà impostata in maniera diversa... vedremo!

Mauro Guazzotti :

L'etichetta è nata per diffondere certo tipo di materiale. Direi che in definitiva sta andando bene. Abbiamo iniziato col fare una trilogia, "Pianeti di Lanna", dedicata alla produzione italiana. Il primo volume era una raccolta di gruppi industriali, il secondo con gruppi meno appartenenti a quest'area, il terzo a nuovi solisti, come Carones o Teardo, gente che a cose da esprimere.

Urlo : Pensate che la stampa specializzata tenga in equal considerazione le produzioni italiane rispetto a quelle straniere? Paolo Cesaretti :

La stampa specializzata da più importanza al prodotto con il consolidarsi del mercato indipendente, e questo è ovvio. La cosa spiacevole e che si dà più considerazione a chi ha la quarta di copertina di pubblicità, recensendo meglio i suoi dischi. Spesso non si tengono conto i veri e propri meriti artistici dell'etichetta, i quali vengono accantonati per interesse, nonostante il fatto che non mi sembra che ci sia un gran giro d'affari, che non penso superi di gran lunga i 400/500 milioni, cifra

che in altri settori le aziende la investono esclusivamente in promozione. Purtroppo si continua a tener conto del clientelismo nonostante si voglia essere considerati. E per questo che io personalmente da un paio d'anni non sono più legato ad una testata in particolare ( ndr: Paolo è un giornalista che per lungo periodo a scritto sulle pagine di Rockerilla ed attualmente anche per il Mucchio Selvaggio ), ma quando scrivo qualcosa lo propongo ai miei amici che lavorano nelle redazioni del Mucchio o di Rockerilla e decido di pubblicarli. Così facendo non lavoro più esclusivamente per una testata, questo soprattutto perché penso che non ci sia una rivista che sia migliore dell'altra, soffrono degli stessi mali.

*Vittore Baroni :*

Secondo me ci sono state, da parte dei critici musicali, due tendenze opposte. Quelli che, un po' per prevenzione, parlavano in termini negativi dei gruppi italiani, e quelli che tendevano a favorire e guardarli con un occhio di riguardo rispetto a quelli stranieri, proprio per cercare di far crescere questa scena nazionale. Ovviamente sono due posizioni che si possono capire, ma che sono sbagliate. Poi ci sono i fatti di mal-costume, vedi rapporto giudizio/spazio pubblicitario, che chi vive queste realtà ne è perfettamente a conoscenza. ( ndr: Vittore Baroni è nella redazione di Rockerilla ) d'altra parte le riviste sono quelle . . . se uno è interessato a scrivere e farsi leggere da un po' di persone c'è da sfruttare i canali che esistono.

*Giulio Tedeschi :*

No; chiaramente continua ad esserci una sorta di diffidenza. Io mi ritendo , realmente, uno dei pochi che crede nella musica italiana, ma alla maggioranza degli operatori non gli frega niente ! In effetti esiste un interesse, ma è talmente isterico, non finalizzato , che diventa un bluff perché a leggere alcune pagine di giornali sembra. . . meraviglioso,

grande gruppo, grande disco . . . e in fondo si parla di gruppi che vendono trecento copie come chisà di chi . . . e questi sono autenti bluff. Questa mancanza di lucidità rischia di distruggere la scena italiana.

*Peter Pestalozza :*

Il prodotto estero è sempre guardato con un occhio di riguardo. Adesso, forse, le cose stanno cambiando; anche se c'è da dire che anni fa il disco italiano era qualitativamente inferiore, quindi aveva lo spazio che si meritava, ad esso invece c'è della sproporzione

*Francesco Fracassi :*

No, nel senso che il prodotto indipendente italiano fin'ora, dalla stampa specializzata, è stato assunto come fenomeno e solo oggi si comincia ad avere segni di cambiamento; mentre gli indipendenti stranieri vengono considerati per quello che sono. Daltro canto c'è da dire che la produzione indipendente esterna è più attenta alla qualità, di quanto non si faccia da noi .

*Marco Veronesi :*

Non molto, forse perché presata da i soliti mass-media più importanti.

*Simone Fringuelli :*

All'inizio anche perché non esisteva un gran fermento , vigeva di fatto questa divisione . Attualmente penso che la considerazione sia quasi la stessa, anche se noto una certa ghettizzazione negli spazi.

Si dovrebbe parlare delle nostre produzioni negli stessi spazi in cui parla dei dischi stranieri, invece di dividerli in rubriche che il pubblico al quale si rivolgono è il medesimo.

*Chiara Cipolli ( Project R ) :*

Penso proprio di no! Non sempre spedendo un disco ad una rivista ti dedicano lo spazio che meriteresti. Spesso succede che per essere recensiti l'etichetta è " costretta " a fare pubblicità. Per non parlare del numero esiguo di pagine dedicate alla produzione italiana rispetto a quelle riservate ai gruppi stranieri... e poi si va a ripescare gente

che suonava vent'anni fa....assurdo !!!

*Nicola Vannini :*

Purtroppo penso che perseverari l'ignoranza , non tanto tra le riviste specializzate , che si occupano della scena italiana , quanto per la stampa in genere. Se si accostano , lo fanno parlando di un fenomeno strano ... poi c'è questa mania di dedicare uno " spazio " ai gruppi italiani : per me è assurdo ! la musica è musica internazionale e basta. E' inutile mettere tutto in uno spazio " Targato Italia " o " Speciale Italia " , vuol dire relegare la scena ad un ghetto.

*Alberto Pirelli :*

La stampa nel suo complesso non ti saprei dire.

Diciamo che all'interno della stampa, come una qualsiasi attività umana ; ci sono le persone intelligenti e ci sono i cretini!

*Juppy Velena :*

Tre anni fa pralai con alcuni redattori di una rivista e mi disero che non avevano minimamente mai preso in considerazione

**NEW ZABRISKIE POINT**

**WAVE**

ANTIGROUP - Digitar  
BODINES - LP  
COIL - Tororator  
CURRENT 93 - Dawn Mal  
FLUX OF FLUSTER - LP

**ROCK**

BOOHOO - Mini LP  
JULIAN COPE  
FUZZTONES - Live  
GREEN ON RED - The Killer  
LOSLIHOOS

**ROCK ITALIANO**

NO STRANGE  
SICK ROSE  
MAGIC POTION  
BOO HOOS  
FRANTI

VIA ARCIMBOLDI, 2  
MILANO, Tel. 02/861969

ne l'ipotesi di parlare di gruppi italiani , invece adesso stanno cominciando a parlarne . ( n.d.r.: proviamo ad indovinare di che rivista si tratta ? " L'Ultimo Buscaredo " ? ). Più però, secondo me, perché è una situazione che non possono permettersi più di trascurare . Un'altra cosa che risalta è che a volte alcuni giornali per conto fanno l'operazione inversa , esaltando gruppi italiani più per la loro nazionalità che per quello che realmente esprimono.

In generale, poco spazio ma molta indulgenza, invece bisognerebbe verificare se il gruppo ha una proposta interessante , indipendentemente dal fatto che sia italiano o meno. Io penso che una cosa assurda sia che alcuni giornali , tipo Rokstar , non recensiscono affatto questo tipo di produzione , anche questa è informazione. Quando poi si fanno degli articoli esaltando un determinato gruppo perché esistono dei rendiconti.

*Claudio Sorge :*

La stampa di un certo tipo, vale a dire quella specializzata, credo che tenga in degna considerazione la musica italiana. La stampa meno specializzata, tipo Rockstar , deicasamente no, tranne forse ultimamente Fare Musica.

*Giampiero Bigazzi :*

No, no! A questa domanda tutti ti risponderanno di no! Noi abbiamo diviso i giornalisti, con il nostro computerino , tra chi scrive di musica e i top. Ecco i top sono quei dieci personaggi che collaborano a varie riviste che in effetti cercano di essere attenti. Anzi il loro essere giornalista è partito proprio dal differenziarsi dagli altri occupandosi di etichette indipendenti. E fra questi ci sono persone che sanno le cose e non parlano a sproposito , essendo anche dei buoni tecnici. Poi c'è un'altra fetta di stampa che ghettizza... loro credono di dare spazio... succede , in pratica, che il giornalista bravo propone alla redazione X un articolo su di un grup

po indipendente e loro lo inseriscono nello spazietto.

Anche giornali che si credeva considerassero le produzioni italiane uguali alle altre hanno inventato di recente lo spazio dedicato agli italiani e quindi " Targato Italia " , " Speciale Italia " etc.etc.-

Ghettizzare in questa maniera è davvero brutto , secondo me sarebbe molto meglio non recensirli per nulla i dischi che ritengono brutti , però quelli che ritengono validi andrebbero recensiti insieme al disco nuovo di Sting come ai Death in Venice o ai Minox.

*Massimo D'Angelo :*

Esiste un certo risveglio di interesse per il prodotto italiano, sarà solo perché oggi è di moda ma ci sono più possibilità di essere recensiti e presi in considerazione.

*Piero Toscano :*

Ma si . . . per adesso penso che abbiano dato concretamente una mano a tutti questi nuovi gruppi, quasi tutte le testate dedicano ampio spazio alla scena italiana.

*Moreno Spirogi :*

Se ne parla abbastanza, anche se attualmente dovrebbe aumentare lo spazio dedicato ai gruppi italiani.

*Stefano Bettini :*

C'è prodotto e prodotto . Io non guardo tanto al fatto che sia italiano o no.

Per il prodotto italiano vedo però che c'è più indulgenza. Gli viene, comunque riservato uno spazio ristretto, anche se in questo spazio si cerca sempre di incoraggiarlo.

*Federico Guglielmi :*

Se per stampa specializzata intendi anche me ( Mucchio Selvaggio ) io credo di no, a livello di approccio non è così. La stampa, a livello di massima, a due reazioni : o troppo accondiscendente giusto perché è italiana o la reazione opposta non considerandola proprio in quanto italiana. E' evidente che entrambi gli atteggiamenti sono errati. Bisogna cercare di valorizzare il prodotto per quello che è, anche ri-

spetto ai canoni esteri; cercando, magari , di avere un minimo di favoreggiamento in quanto, oggettivamente , si lavora in situazioni molto più precarie.

*Mauro Guazzotti :*

La stampa specializzata tiene presente quello che vuol tener presente. Lancia i gruppi che sono nel suo " giro " , più o meno affiliati, più o meno sotto contratto.

*Luciano Trevisan :*

Generalizzare la stampa non è semplice. Ci sono giornalisti che tengono in considerazione queste " differenze " , per cui valutano con diffidenza quello che è italiano, e ci sono invece coloro che si lasciano andare ad un commento spassionato.

*Urlo: Quali sono i progetti immediati e futuri della vostra etichetta ?*

*Paolo Cesaretti :*

Uscirà entro la fine dell'anno il primo ep dei Rinf, gruppo di Prato, prodotto , tra Firenze e Londra, da Adrian Sherwood, che è il proprietario della On. Usual etichetta inglese, per usare un termine che fa molto piacere a Firenze, trandy, perché ha sempre fatto un certo tipo di prodotti, senza mai cedere a nessun compromesso, a metà strada fra il dub e il be-bops. Lui, con la sua etichetta, fa davvero un discorso molto interessante, anche se in Italia i suoi prodotti sono pressoché sconosciuti. Insieme ai Rinf uscirà un disco che l'etichetta di Adrian Sherwood ha realizzato per noi, in esclusiva per tutta l'Europa , con i Dub Syndicate , che fa una musica abbastanza buffa, una reggae strano, molto dub, sinceramente bello.

Più in là nel tempo, ne stiamo parlando in questi giorni, un disco in esclusiva mondiale di Steven Brown. E' un progetto, del quale magari ora non ne parliamo perché è ancora prematuro, che finalmente tenderà, sembra strano dirlo così senza sapere il resto a valorizzare proprio la musica italiana all'estero .

*Vittore Baroni :*

Noi stiamo lavorando ad un li-

bro che vuol essere un resoconto su quello che abbiamo fatto ed in più abbiamo chiesto a persone che stimavamo di scrivere qualcosa su di noi. Così Paolo Cesarelli scriverà un saggio su quello che è stato Trax da un punto di vista musicale, Sandro Bergamo ( Viva e Signal) sul concetto di collegamento internazionale, poi ci sarà uno scritto dal punto di vista artistico e così via. Una specie di antologia che rimanga a documentazione. Anche perché in cinque anni non è mai uscito, su nessuna rivista, un articolo vero e proprio su quel che eravamo e su quel che volevamo essere.

*Giulio Tedeschi:*

Stiamo lavorando molto con il No Strange, dei quali è uscito in questi giorni il 7° " Fiori Risplendenti" che anticipa l'imminente pubblicazione dell'LP "L'Universo". Altre nuove uscite sono il primo 7° degli i Standard Deviation e il minialbum degli Act e LP degli Opala, questi ultimi su Cannibal. Stiamo studiando qualche buona possibilità di far circolare i nostri prodotti all'estero, con dischi lancio, come settopollici contenenti un brano già edito in Italia e l'altro inedito. Vedremo!

*Peter Pestalozza:*

Riassumendo, un disco con gli Attrition ed uno con i Living in Texas, in esclusiva; un'LP con Giovanni Sturmman, che tra l'altro mi piace davvero molto. Poi stamperemo su licenza il disco dei Dole, un buon gruppo belga.

*Francesco Fracassi:*

Stamo lavorando ad alcuni prodotti che usciranno da qui a febbraio. A parte il mix di Gaboriella Rinaldi e Max Caroli, Gaboriella cantava con i Panoramics, che esce su etichetta Casablanca, sarà la volta degli Scudo Brow che sono una parte dei Neon, Roberto Federighi e Ranieri Celli, con una cantante di colore con la quale hanno formato questo gruppo. Il lavoro è in fase di mixaggio in questi giorni a Milano. Lavoriamo anche ad una compilation prodotta artistica-

mente per conto del settimanale Ciao 2001 che ha curato le scelte artistiche. In cantiere altri due lavori, il nuovo elleppi dei Denovo "Persuasione" pronto per Dicembre ed il primo disco di Alessandro Piccini, che è un ottimo cantautore artisticamente "tradizionale".

*Marco Veronesi:*

Dei dischi, soprattutto, perché pensiamo che le produzioni su cassette siano oramai, per noi, da superare. Stiamo lavorando con due musicisti tedeschi e con gli italiani Kinogaz. Proseguiranno le compilation su cassetta "Italia" e, forse, uscirà il secondo volume su disco di "F.P.\$Th e Doubling Riders".

*Simone Fringuelli:*

Noi curiamo, in definitiva, quattro marchi, dei quali il principale è quello Spittle, con il quale ci occupiamo di gruppi italiani, intervenendo a livello di produzione, cercando di valorizzare al meglio le loro possibilità. La Spittle Depandance, che ha esordito con il nuovo disco dei Neon, ed è un'etichetta che stamperà esclusivamente mix con sonorità più commerciali, anche se non spudoratamente dance. Poi la Label Service, per la quale stanno uscendo i primi dischi degli overload e The Beesuti, che è un'etichetta nata per le auto-produzioni; lavori sui quali noi decidiamo di non intervenire e ai quali mettiamo a disposizione i nostri canali promozionali, di stampa e via dicendo. Crediamo che comunque rispetto all'ipotesi di prodursi completamente da soli sia già qualcosa in più. Per ultima la Digitalis Purpurea che si occupa di band straniere e che al 90%, sarà inedito ed in esclusiva per tutto il mondo, anche se abbiamo iniziato con la stampa del disco dei Leanan Sidhe, una band fiorentina nella quale noi crediamo molto. Altri nomi per il momento non ci sono.

*Davide Ferrari:*

Stà per uscire il primo LP degli Alibi Fulmine ed a gennaio il secondo album degli Echo Art.

Inoltre c'è in programma il mix di un gruppo che ha appena registrato, i Battavia.

*Nicola Vannini:*

Immediati sono il primo disco in esclusiva mondiale degli inglesi Sarean Quartar ed il mio secondo minilp (Soul Hunter). In più stamperemo per l'Italia dei dischi inglesi grazie ai nostri rapporti con la 4AD. Sicuramente stamperemo il nuovo Cocteau Twins. Oltre ciò siamo sempre alla ricerca di gruppi nuovi che abbiano qualcosa di interessante da proporre, con uno sguardo essenzialmente rivolto all'Inghilterra e all'America.

*Alberto Pirelli:*

Le uscite più vicine a noi sono il nuovo LP dei Diaframma, LP di Arco Valley, nuovo gruppo formato da Andi Sex Gang, Piero Balleggi (nd.r. già insieme a Dirty Roseanne) e la partecipazione di Mick Ronson, in veste di produttore e strumentista, Nigel Preston (ex Cult

alla batteria) e Cam Campbell (ex-live player dei Bauhaus). Pubblicheremo inoltre il primo EP di Avion Travel, "Sorpasando", con la produzione di Nino Bonocore. Progetti per il futuro: primo EP dei Panoramics, che verrà prodotto da Peter Gordon e al quale cominciamo a lavorare a fine novembre il nuovo LP dei Violet Evens, per i quali stiamo ancora organizzando il cast di produzione. A gennaio tornerà da noi Mick Ronson che produrrà insieme a me il prossimo disco dei Moda.

*Juppy Velena:*

Stiamo per esordire con un nuovo marchio, per il quale uscirà immediatamente un minilp dei milanesi Exstrema ed un paio di altre cose da definire. Poi esciranno altri diversi dischi per la Totale alle prese coi dischi, tra i quali il nuovo Rivolta dell'Odio, gli americani The Yuth Brigade, autori di un punk "tradizionale". Lucky Stricke, italiani similmente riferibili a Sade o cose del genere ma con un approccio molto politico. Loro sono dei compagni anarchici. Per l'Attack invece dovrebbe uscire l'LP dei Trans XXX e un lavoro commemorativo dei Raf Punk. In uscita proprio in questi giorni sono Truzzi Brothers e Irha, dei quali è già pronto un altro miniLP che per il momento è uscito solo in Germania.

*Claudio Sorge:*

Sono appena usciti su 7 pollici gli Effervescent Elephants ed il secondo LP dei Four by Art, un prodotto, quest'ultimo, molto professionale, che nulla a ad invidiare a prodotti esteri. A novembre uscirà il primo 7° dei BooHoos, altro grande gruppo, e per lo stesso periodo il primo LP dei Sick Rose, che finalmente uscirà.

*Giampiero Bigazzi:*

Intanto, rispetto alle produ-

zioni italiane manterremo questo rapporto con Lacerba. Poi abbiamo rilanciato il marchio Urgent Label, che era un'etichetta che aveva pubblicato gli esordi di Litfiba, Neon e Rinf. Abbiamo realizzato la compilation "Cover" ed il disco d'esordio dei Cudú, che è un eccezionale gruppo toscano. Con questo marchio vogliamo dare spazio alle auto-produzioni, ma uno spazio selezionato, non è un'etichetta semplicemente di servizio, le cui produzioni rispecchino la nostra linea artistica. Poi continueremo con le nostre produzioni che ruotano intorno a Maurizio Dami, ai Giovanotti a Robotnik e alla Naif Orchestra; oltre ad aver pronta una collana importante, che celebra il nostro decennale di attività, che si chiama "Greetings", ed è dedicata agli artisti che sono venuti a suonare per noi a San Giovanni Valdarno. Usciranno quindi dei 12" di Durutti Column, A Certain Ratio ed altri. Inoltre esiste sempre il contratto con la Sire, per gli Stati Uniti, che prevede il secondo volume della compilation che uscì un paio di anni fa, e che comprenderà sempre nostre produzioni.

*Massimo D'Angelo:*

*Massimo D'Angelo:*

In programma una compilation con gruppi della nostra regione, oltre alle recenti uscite di Dirty Kids, The Gift e A Special Night. In preparazione il nuovo album dei Gift, che dovrebbe contenere anche qualche estratto live. Inoltre stiamo perfezionando la nostra collaborazione con l'Ass. Cult. Interferenze, diretta da Lora Palmerini, che curerà l'attività concertistica dei nostri gruppi.

*Piero Toscano:*

E' reperibile la nostra nuova realizzazione, una compilation con dodici gruppi siciliani e fra un mese ne uscirà una seconda

con altrettanti gruppi. Questo ci servirà come base per programmare singole produzioni, tra i quali pensiamo di realizzare subito qualcosa con i Mascara, band di Trapani.

*Moreno Spirogi:*

Primo disco degli Avvoltoi e qualche compilation su cassetta, di cui una in collaborazione con Claudio Sorge, con gruppi tipo Sick Rose, Avvoltoi, Pikes in Panic... con fanzine allegata.

*Stefano Bettini:*

Stiamo preparando il tour degli I Refuse It che si terrà a novembre in Inghilterra. Inoltre, dovrebbe uscire un 12" dei CCM in coproduzione con l'Alternative Tentacles dei Dead Kennedys, che dovrebbe vedere la luce prima in America e poi negli altri paesi per i soliti problemi economici. Poi, in cartello, c'è una compilation con gruppi nuovi.

*Federico Guglielmi:*

I due singoli in uscita di Magic Potion e Pale Dawn, entrambi nati dalle ceneri dei Technicolor Dream, il primo album dei Joe Perrino \$ T.M., l'album probabile con la Gang e l'uscita per l'Italia dei francesi City Kidz, che verrà registrato in Italia... poi non so... non so se proseguirà la politica dei settopollici, forse lo farò per fatti miei, ma non come Hige Rise.

*Mauro Guazzotti:*

Per il momento non c'è niente di particolare in progetto. Siamo maturando una serie di collaborazioni che spero possano concretizzarsi. Inoltre stiamo preparando un tour per i F.A.R., fra ottobre e dicembre, ed una compilation internazionale in due volumi sempre su cassetta, sia per motivi economici e sia perché riteniamo che la cassetta possa essere considerato un ottimo veicolo di incisione. Cercheremo di estendere il progetto,

**GASOLINE**

STAZIONE DI RIFORMAMENTO MUSICALE

TEL. 010 - 1.88.42  
VIA FRANCESCO DI PESI

novità importazione  
americana  
europa  
australia

etichette indipendenti  
compra-vendita e permuta  
dischi usati

video-fanzine  
demo tapes-offerte

rarietà - bootlegs

anche per la parte grafica, a tutti i gruppi che parteciperanno, in modo da rendere più personale il lavoro magari esprimendosi su di unico tema.

*Urlo*: A Luciano Trevisan, responsabile della MASO. DISTR. chiediamo anche cosa manca alla produzione italiana indipendente per essere degnamente venduta, alla luce di alcuni dati che danno per esempio il disco più venduto in casa Supporti Fonografici quello realizzato dai Christian Death?

Il meeting prevedeva anche quest'anno la trasferta a San Giovanni Valdarno, dove nella bellissima Piazza Masaccio hanno suonato Mino e Wim Mertens il 27 settembre e Mary Kellet e New Order il giorno seguente. Parliamo, anche perché altrimenti questo articolo non finisce

Luciano Trevisan:

Il bacino d'utenza italiano penso che sia anche più vasto del le stesse ottomila persone (cifra di vendita raggiunta dal desco dei C.D.), penso che sia intorno alle cinquantamila. Poi è chiaro che non riesci a vendere a tutti lo stesso disco. Manca, tra l'altro, l'apporto sostanziale del mezzo televisivo. Abbiamo consolidato la presenza dei prodotti indipendenti italiani nella programmazione radiofonica, mentre manca totalmente un rapporto con il mezzo televisivo. Un

mai, solo dei nostri Minox. E' apparso chiaro che assistere ad una loro esibizione vuol dire, quasi certamente, rendersi conto di trovarsi di fronte ad un ensemble in grado di elaborare soluzioni sonore che catturano e stimolano la nostra cervice. Ma di loro leggerete più dettagliatamente in fase di recensione in questo stesso numero. In definitiva il bilancio del III I.M.M. è positivo solo perché rimane una occasione di incontro fra i tanti operatori dislocati nella ns. penisola. Per il resto speriamo che la prossima edizione riesca a superare i limiti sinora espressi.

tro passo notevole da fare è quello verso il mercato estero, perché sappiamo benissimo che un probabile successo fuori patria gioverebbe non poco al mercato italiano.

Già molti gruppi stanno muovendosi in questo senso, tipo il paradosso Raw Power, che ora fanno i dischi solo all'estero; o gruppi della nuova scena psichedelica, tipo Birdmen of Alkatraz che hanno venduto all'estero più che in Italia. Poi la musica è quel che è, fate "che cazzo volete" ma fatelo bene!

amente in fase di recensione in questo stesso numero. In definitiva il bilancio del III I.M.M. è positivo solo perché rimane una occasione di incontro fra i tanti operatori dislocati nella ns. penisola. Per il resto speriamo che la prossima edizione riesca a superare i limiti sinora espressi.

La difficoltà di coniugare lo spettacolo con le esigenze di una mostra / mercato deve far pensare Bruno Casini e comp.. Gli incontri devono essere caratterizzati dalla trattazione di temi più specifici all'intera problematica del mercato indipendente italiano, se si vuole che questi spazi acquistino credito e non siano disertati, come invece è accaduto in questa edizione dai responsabili che hanno "ben" pensato di utilizzarli facendosi rappresentare da critici musicali in grado di assicurare spot pubblicitari. Noi, da parte nostra, ringraziamo l'organizzazione per aver accreditato la nostra "testata" e Federico Guglielmi per aver consentito a dividere con noi il suo ... stend ... prima di darvi lo appuntamento all'anno prossimo, ho pensato di raccogliere anche le impressioni dell'organizzazione intervistando brevemente Bruno Casini.

*Urlo*: Un bilancio su questo III I.M.M.

B.C. Senz'altro in continua crescita rispetto alle precedenti edizioni. Il pubblico presente alla mostra/mercato è triplicato, rag-

giungendo circa 2.300 presenze. La stampa accreditata è raddoppiata, siamo a 115 giornalisti e 140 addetti ai lavori, compresi i responsabili di etichetta; abbiamo registrato un grosso interesse anche da parte della stampa ufficiale, non solo nazionale, ma anche estera. Molte presenze straniere, tra l'altro sono venute delle etichette slave e due etichette austriache che sicuramente saranno presenti al prossimo meeting. La novità di questa edizione era la presenza delle etichette americane rappresentate da Robbie Field, che ha mostrato di essere molto interessato tanto da ipotizzare una sua produzione con le Funky Lips e che sicuramente interverrà anche il prossimo anno con più etichette italiane hanno, però, mostrato di essere a dir poco non professionali. Non si arriva con due giorni di ritardo (Multimedia Attack) e non si lascia lo stend pressoché vuoto (I.R.A. e Kindergart en Records). E' inutile venire a Palazzo degli Affari, che è lo spazio fieristico più importante di Firenze, e poi lasciare lo stand vuoto, come alcune etichette fiorentine (?) che hanno lasciato solo dei foglietti sul tavolo. Questo non va bene e senz'altro la prossima edizione ne terrà conto.

*Urlo*: Qualcuno a lamentato l'assenza di distributori e di più etichette straniere, che possono essere i veri interlocutori delle label italiane.

B.C.: Siamo, solamente, alla terza edizione, quando il MIDEM è alla 27ma. Noi pensiamo col tempo di coinvolgere anche le etichette inglesi che sono le clamorose assenti. Noi abbiamo inviato regolarmente gli inviti a tutte le etichette del Regno Unito ma ci rispondono dicendo di non riporre interesse al mercato italiano. Noi continueremo a forzare, ma soprattutto contiamo di investire paesi più disponibili come il Giappone, l'Austria o l'America. Per la prossima edizione non solo continueremo ad utilizzare questo spazio fieristico perché ancora insufficiente (34 stand ma in alcuni due etichette insieme). L'appuntamento è comunque già fissato fra circa un anno.

Vittorio Amodio

**WANTED**  
Chelsea Boot

RICHIESTE IL CATALOGO A:  
**RENATO SALA**  
via Puglia n° 14  
27029 NIGEVANO (PV)  
TEL. 0381-85316

Doxblood Boot

Stampa Alternativa Casella Postale 741 - 00100 Roma Centro, c.c.p. 15371008.

- Hesse Favola d'amore (L. 5.000); □ Tolstoj Il compagno Pinocchio (L. 5.000); □ Stevenson Favola crudele (L. 5.000); □ Hesse Acquarelli (L. 10.000); □ Bigliani Pittura Zen (L. 7.500); □ Von Chamisso Storia meravigliosa di Peter Schlemihl (L. 6.000); □ Carroll Alice nel paese delle meraviglie (L. 10.000); □ Hesse L'infanzia del mago (L. 8.000); □ Beardley La storia di Venere e Tannhäuser (L. 9.000); □ Jean Paul Vita di Maria Wuz (L. 5.000); □ Rossetti La casa della vita (L. 10.000); □ Scorza Runa simi (L. 6.000); □ Von Ringoltingen Melusina (L. 7.000); □ Kokoschka I ragazzi sognanti (L. 5.000); □ Hesse Fatfalle (L. 8.000); □ Agenda fiabesca 1987: gli altri mondi (L. 10.000); □ Dalí-Elisard Cartoline "surrealiste" (L. 12.000); □ Khy-Nielsen La fiaba dell'immagine (L. 6.000); □ Schiele Otto disegni erotici (L. 4.000); □ Ertè L'alfabeto (L. 12.000); □ Neri Lo zodiaco (L. 6.000); □ Beardley I3 disegni (L. 6.000); □ Ertè I numeri (L. 5.000); □ Kandinsky 1934-1944 (L. 5.000); □ Ertè Le stagioni (L. 2.500); □ Klimt Disegni contro la morale (L. 6.000); □ Degas Ballerine (L. 5.000); □ AA.VV. Futuristi-Futurismo (L. 12.000); □ Dulac Il regno della perla (L. 6.000); □ Alexeiëff "La caduta di Casa Usher" di Poe (L. 7.000); □ Bilibin "Fiaba dello Zar Saltàn" di Puskin (L. 9.000); □ Huxley Le porte della percezione (L. 4.000); □ Huxley L'arte della vista (L. 7.000); □ Solanas Scum manifesto per l'eliminazione dei maschi (L. 5.000); □ Barthes Leçon (L. 2.000); □ Meinhof Professione editorialista (L. 3.000); □ Joy Division canzoni foto discografia e disco 7" (L. 10.000); □ Album The Smiths (L. 9.000); □ Album The Cure (L. 9.000); □ Album fotografico Jim Morrison (L. 13.000); □ Minimal trance music e elettronica incolta (L. 7.500); □ Compra o muori: la musica autogestita in Italia (L. 7.000); □ Manuale di chitarra moderna (L. 4.000); □ Brian Eno e Talking Heads (L. 5.000); □ Album The Clash (L. 7.500); □ Lunaception (L. 2.500); □ Vivere Bene: nuovo manuale di alimentazione e salute (L. 6.000); □ Naturalmente bimbo (L. 5.000); □ Il pane (L. 5.000); □ Le erbe povere: bardana, crescione, malva, tarassaco, piantaggine, bottargine, ortica (L. 3.000); □ Dolce vita: pasticceria naturale e macrobiotica (L. 3.000); □ Album Freak Brothers L'erba del vicino è sempre più verde (L. 6.000); □ Album Freak Brothers nell'era atomica (L. 5.000); □ Album Freak Brothers e altre storie (L. 6.000); □ abbonamento alle pubblicazioni per 12 mesi (L. 50.000); □ catalogo aggiornato; □ materiali di promozione; □ tessera fotogiornalista (L. 15.000).

**L'**Associazione Culturale CALEIDO presenta un progetto per realizzare un indie dedicata alla produzione di dischi e cassette, quest'ultimo ben confezionato ed estremamente curate graficamente. Le registrazioni, tranne quelle dal vivo, saranno realizzate grazie alla collaborazione dell'« M Studio M » di Taranto, studio di registrazione dotato di: Registratore 16 piste Soundcraft SCM 382.16 con remote control unit 16 che, registratori a due piste Ampex ATR 100 e Revox B77, consolle Toac professional series 24 con 24 mic/line input, 16 monitor, riverbero stereofonico AKG BX 5, Dynacord DRS 78, Marshall Time modulator, Delta Lab Adn 1024, Equalizzatore parametrico e grafico, microfoni Neumann U87 e AKG, batteria Pearl, chitarra classica Monzino, chitarra elettrica Fender Telecaster, basso elettrico Fender Jazz, pianoforte Schulze Pollmann, piano elettrico Fender Rhodes. sin-

tetizzatore Korg PS 3200 e Yamaha DX7, Drumulator e Apple II/e computer con programmi di sequencer live e di campionatura suoni. Le bands che fossero interessate debbono inviarci un loro demo contenente materiale inedito (anche mal registrato). Inviteremo i gruppi selezionati a tenere un concerto a Taranto e nell'occasione registreremo in studio. I gruppi che comunque fossero interessate ad usufruire dell'« M Studio M » possono affittarlo per la somma di £. 400.000 valida per 18 ore (un giorno e mezzo). Previo accordi potremmo fissare un concerto a Taranto tale da far recuperare le spese al gruppo. Per contatti ed invio del materiale: Vittorio Amodio, Casella Postale 2775 74100 Taranto 3 - Tel. 099/33955. Il recapito dello studio di registrazione è: « M Studio M », Piazza M. Immacolata, 33 - 74100 Taranto - Tel. 099/28873/29407.

# Materiali Sonori Distribution

ESTRATTO DA  
THE INDEPENDENT MAIL ORDER CATALOGUE

## NOVITA' IN CATALOGO

VV.AA. (CHAZEV, CINEMA VERITE' SCHNITZLER) Deutschland I	BK+K7	7.500
VV.AA. (COMELADE, COSTES, VOX POPULI) France I	BK+K7	7.500
DIE FORM & NULLA IPERREALE/TASADAY Aprirsi nel silenzio	LP	12.500
F.A.R. da consumer con grazia	LP	12.500
SHADES OF HADES Everlasting...	EP	8.000
INCONTROLLABILISERPENTI Extasi	EP	8.000
EVENING LEGIONS Omonimo	EP	8.000
NORTH VALLEY Omonimo	EP	8.000
COMPLIT BRONSWICK Dark room...	LP	10.000
ECHO ART Leit Motiv	EP	8.500
ALIBI FULMINE Omonimo	EP	8.500
VIC GODARD Trouble	LP	15.000
RICHARD STRANGE Damascus	EP	9.500
ORCHESTRE JAZIRA Nomadic...	LP	14.000
THE BOLSHOI Friends	LP	14.000
THE ICICLE WORKS		
Understanding Jane	K7	11.000
JULUKA Musa Ukungilandzia	LP	14.000
TOURE KUNDA Amadou Tilo	LP	14.000
SAM MANGWANA Afaire Video	LP	14.000
MATERIAL American Songs	EP	9.000
BALAAM AND THE ANGEL		
Day and Night	EP	9.500
BALAAM ... World of Light	EP	9.500
BALAAM ... Love me	EP	9.500
THE MISSION I Serpent Kiss	EP	9.500
THE MISSION II Like Hurricane	EP	9.500
NEW ORDER Brotherhood	LP	11.000
NEW ORDER State/Shame	EP	7.000
DIF JUZ Vibrating Air	EP	9.500
ORGANUM In Extremis	LP	14.000
SUN RA Cosmos	LP	14.000
ISMAEL LO Xiif	LP	14.000
THE WEATHERMEN Take it off!	EP	9.000
A/ GRUMH... Underground	EP	9.000
3 ANGRY POLES Motorcycle...	EP	9.000
HULA Freeze Out	EP	9.500
WOODENTOPS Giant	LP	14.000
DAVID THOMAS Monster Walks	LP	14.000
GREGORY ISAACS At the Academy...	LP	14.000
CAMPER VAN BEETHOVEN		
Take the Skinheads	EP	9.500
POISON GIRLS Price of grain	EP	9.500
GENE LOVES JEZEBEL Promises	LP	14.000
GENE LOVES JEZEBEL Immigrant	LP	14.000
THE RESIDENTS		
13th Anniversary Show	LP	14.000
EDWARD KA-SPEL		
ChyekK, China Doll	LP	14.000
CONTRATTACCO (Antimilitarismo, Animali e testi)	FZ	1.500
VAGUE N. 16/17 (100 pp. English-Decoder, G.P. Orridge...)	FZ	2.500
E. CHADBOURNE Fundamental	LP	14.000

A CERTAIN RATIO		
The old The new	7"+LP	14.000
LAIBACH The Occupied Europe...	LP	14.000
LEGENDARY PINK DOTS The Lovers	LP	14.000
THE LOUNGE LIZARDS		
Live in Tokyo	MLP	11.000
LEGENDARY PINK DOTS The Tower	LP	14.000
THE ROSE OF AVALANCHE		
Velveteen	EP	9.500
MEKONS The Edge of the World	LP	14.000
JAZZ BUTCHER Hard	EP	9.500
KALIMA Night time Shadows	LP	14.000
TOURE KUNDA Natalia	CD	37.000
CULT Dreamtime	CD	32.000
IRHA La festa e' finita	LP	11.000
SOUL HUNTER Maelstrom	EP	8.000
SOUL HUNTER		
Fisher like water (Picture)	7"	
SAREAN QUARTAR Paris needs not to be worm	EP	8.000
SAREAN QUARTAR Paris needs...	7"	4.000
CHRISTIAN DEATH Atrocities	LP	14.000
MAHMOUD AHMED Ere Mela Mela (Ethiopian Beat)	LP	14.000
VOLTI Corazon/Money Bucks	12"	9.500
THREE MUSTAPHAS THREE From the Balkans to your heart (J. Peel radio Show)	LP	14.000
THIS MORTAL COIL Drugs	10"	10.000
THROWING MUSES Omonimo	LP	14.000
DIAFRAMMA 3 Volte lacrime	LP	
LEGENDARY PINK DOTS Curious...	EP	9.000
SKELETON CREW The Country...	LP	14.000
MEPHISTO WALTZ Omonimo	MLP	10.000
LAUGHING ACADEMY		
Some thinks take longer	MLP	10.000
THIS MORTAL COIL		
Filigree & Shadow	2LP	

MODALITA' D'ACQUISTO: Non si accettano ordini inferiori alle 20.000 lire. Per acquisti superiori alle 70.000 lire le spese di spedizione sono a carico nostro.

\* \* \* \* \*

Disponibile catalogo con 1.500 titoli della produzione indipendente internazionale, per riceverlo spedire 500 lire in francobolli a:

MATERIALI SONORI DISTRIBUTION  
VIA GOLDONI 42/B - 30174 MESTRE-VE

# ITALIANO INDUSTRIALE

di Nicola CATALANO

"Italiano Industriale" era il titolo di una cassetta allegata alla rivista "Area Condizionata n. 1" pubblicata da TRAX nell'ormai lontano 1983. Quella compilation testimoniava efficacemente l'impegno antesignano di alcuni musicisti, taluni dei quali ancora in attività, nell'ambito della ricerca "industriale" nel nostro paese (Lieutenant Marnau, M.B., Blu Schizofrenico, Amok etc.) in un periodo caratterizzato da una ancora scarsa ricettività nei confronti di proposte non disimpegnatamente fruibili. Sebbene la situazione, e l'attenzione che pubblico e "addetti ai lavori" riservano a questo particolare tipo di produzioni, non sembra essere granché mutata rispetto ad allora, questi ultimi tre anni han visto moltiplicarsi le pubblicazioni su nastro e talvolta su vinile simili al sampler Trax, pur se, com'è ovvio, non sempre la qualità dei risultati si è dimostrata proporzionale alle energie profuse e, in definitiva, ai quattrini spesi. I lavori maggiormente aderenti alle reali possibilità dei baldanzosi giovanotti (ma, come vedremo, si cimentano in tal genere di cose anche persone un pó piú attemperate) che da anni sono alle prese con sintetizzatori, nastri magnetici e ancor piú strani marchingegni nel proprio studiolo casalingo sembrano essere i recenti volumi "Italia 1" e "Italia 2", pubblicati dalla milanese ADN, e la trilogia "Pianeti di Lana", realizzata dalla TECHNOLOGICAL FEELING di Savona.



VV. AA.  
"ITALIA 1" - "ITALIA 2"  
A.D.N.

"Italia 1" e "Italia 2", che fanno parte di una collana monografica denominata "Out of Standard!!" la quale già conta uscite riguardanti Francia e Germania (presto, però, vedranno la luce "France 2", una terza raccolta con gruppi italiani e "reportages" da altri paesi), differiscono tra loro abbastanza sostanzialmente, giacché annoverano da una parte gruppi ti-

picamente "home-made" e dall'altra musicisti provenienti da studi classici e da esperienze di musica contemporanea "colta".

Veniamo, dunque, al dettaglio, precisando che entrambi i volumi sono accompagnati da libretti informativi con note esaurienti e dettagliate, sì da consentire anche al neofita di potersi orientare nel labirinto di nomi spesso sconosciuti.

In "Italia 1" abbiamo particolarmente apprezzato LA19919, Brain Discipline e Sigillum S. LA1919, i quali vantano una consolidata esperienza live, espongono in "Cornelius Cardew" il loro particolare concetto di struttura musicale, non riconducibile a stilemi definiti e totalmente improvvisata. L'esito è fresco ed intelligente. Brain Discipline è un gruppo molto giovane, praticamente al debutto, ma già dotato di spiccata personalità. E' evidente nel loro sound un background ed una sensibilità "rock"; "Le oscure sorgenti" è brano molto azzeccato, caratterizzato da un crescendo ritmico travolgente, qua-

si, lo diciamo a costo di rischiare la lapidazione "masoniano" (sì, proprio quello dei Pink Floyd). Esercizio di primitivismo e tecnologia è "Into the Sephirot" di Sigillum S dei quali vi consigliamo di reperire le due cassette autoprodotte realizzate recentemente (una terza, intitolata "France Flexure", verrà presto pubblicata dalla inglese Broken Flang ed una quarta, ispirata al "Libro tibetano dei morti" ed essenzialmente acustica, è già pronta. Contatti: Eraldo Bernocchi - 8va Strada, 74 - Milano S.Felice - 2090 Segrate Milano). Il progetto Sigillum S è dotato di potenzialità enormi e, a nostro avviso, ancora parzialmente inespresso. Occhio, anzi orecchio, perciò, ai futuri sviluppi. Non costituiscono una sorpresa, almeno per chi li segue da un pó, Tasaday e F.A.R., due delle formazioni piú anziane dello sperimentalismo italiano. I primi hanno da poco licenziato il loro secondo LP su Azteco Records, i secondi, a dimostrazione che la prolificità non è causa di approssimazione, continuano a forgiare lucidamente note su

note, estratti di un universo sonoro imprevedibile e dalla notevole carica "erotoca", a metà tra vecchia e nuova sperimentazione. Un po' meno convincente L'Ultimo Arcano e Nun, vuoi perché le loro proposte avrebbero avuto bisogno di spazio più ampio ( il brano dei Nun, ad esempio, è un'estratto abbastanza breve), vuoi perché suonano non molto diverse da ciò che solitamente ascoltiamo in centinaia di altri dischi. Non si tratta, ovviamente, di un'opinione inappellabile: siamo convinti che le due (one - man) bands abbiano le qualità per emergere dal "limbo" del già sentito.



Differentemente, anticipavamo, il contenuto e soprattutto i presupposti che animano "Italia 2". E' possibile notare, fra i partecipanti a quest'ultima raccolta, una situazione anagrafica generale meno "agevole" rispetto a quella di chi prende parte al primo progetto. Facezie a parte, la superiore età è indice, talvolta, di un differente retaggio musicale e culturale: i protagonisti di "Italia 2" provengono quasi tutti dal conservatorio, hanno alle spalle collaborazioni illustri e un'esperienza invidiabile, il loro approccio è sostanzialmente interdisciplinare (molti dei musi-

cisti coinvolti hanno esperienze nel campo del video, dell'installazione visivo-sonora, della musica per balletto), le loro proposte, in definitiva risultano meno urgenti ed irruente, più meditate, per quanto non antitetiche, rispetto a quelle del più giovane e battagliero contingente di "Italia 1". Si va allora dalla estrema dilatazione di "Serenata II, di passaggio ( incontri )" di Luca Miti, all'omaggio al Flauto Magico" mozartiano di Christina Kubisch ( il titolo del suo brano è, invero non molto fantasioso, costituito dalle parole "Magico Mozart" scritte al contrario ), elettronica luminosa del "magrigalista romano" Alessandro Bruno, dalla misurata commistione acustico-elettronica del duo ROM ( la stessa Kubisch e Roberto Lanieri, già attivo negli anni settanta con Prima Materia ), al concretismo di "Moto Music" di Riccardo Sinigaglia (del quale si parla ampiamente in altra parte della rivista) e Mario De Leo, folksinger qui in un'insolita veste "rumoreggiante", all'impercettibile minimalismo di " In Between " di Evitaxal, che già, con la denominazione LXSS, aveva esplorato più oscuri recessi del suono industriale, fino ad arrivare a Raffaele Serra, il cui "Shades and Drumbeats" rappresenta il giusto equilibrio tra due modi di concepire l'espressione elettronica.

#### PIANETA DI LANA

1. - "Grausame Vorstellung"
  2. - " The Invocation "
  3. - " Moltepllice Enarmonico "
- TECHONOLIGICAL FEELING

Una compilazione magistrale che vorremmo consigliare soprattutto ai lettori più giovani, privi di pregiudizi e magari in cerca di emozioni "inaudite" (tra l'altro, la ADN sembra avere intenzione di potenziare lo spazio

concesso alla musica contemporanea, vedi la prossima pubblicazione del nuovo LP del veterano tedesco Conrad Schnitzler ).

Trattandosi di una trilogia, sono invece più omogenei i contenuti delle tre sezioni di " Pianeti di Lana " progettati da Technologica 1 Feeling, etichette gestite dai F.A.R.. Anche queste tre cassette sono provviste di libretti informativi ( e di relativi fili di lana diversamente colorati) sebbene l'impianto grafico sia tutt'altro che funambolico; evidentemente le difficoltà finanziarie in cui si dibattono labels di questo tipo non permettono una maggiore qualità " ottica". Troviamo, è vero, molti dei nomi che figurano nella prima raccolta di ADN, ma pure sono parecchie le novità e le sorprese. A cominciare, in " Grausame Vorstellung ", da " papà " M. B., che offre un saggio della propria lucidità compositiva, o anche da Marco Cacciamani, espressione sonora dell'attività multimediale del centro R.A.T. ( a proposito non male la recentissima cassetta " Swimming Towards The Bank " ) particolarmente efficace in " Between the Devil and the deep sea ". Da segnalare ancora 2 -2 -5 - LA FOREST, piacevoli e divertenti Gregorio Bardini con le consuete divagazioni flautistiche a contrastare efficacemente il tappeto sonoro " rumoroso " ; T.A.C., sempre alto lo standard qualitativo delle loro proposte; i meno personali Neulengback Pan dei quali si sono perse le tracce. Di Die Form ( ora Tasaday, LXSS ( ora Evitaxa 1 ) e F.A.R. si è già largamente discusso, si può soltanto constatare come la loro personalità sia notevolmente maturata nel corso di quest'ultimi anni, sebbene appaiano già avvertibili le singolari peculiarità che ne distinguono le attuali produzioni.

Altro efficace spaccato delle condizioni dello sperimentalismo " azzurro " è il secondo atto della trilogia: " The Invocation ".

Qui, tra le tematiche esotico - crowleyane un pò d'effetto di Giorgio Cantoni / L'ultimo Arcano ( non disprezzabili, tuttavia i suoi due brani ) e il lundo e discutibile sibilo stratificato di Like Wacke, trovando posto alcune cose davvero ottime, caratterizzate soprattutto dalla scelta di maggiore comunicabilità.

L'estro di Daniele Ciullini e di Balzebug fa a gara con quello di Officine Scharwrtz e Open



Graves Style, mentre con la bizzarra " Affinità irraggiungibili " accostabile a talune uscite di casa RecRec, i Maze 1066 riescono a ritagliarsi uno spazio estremamente personale. A questo punto non molto resta da dire del capitolo conclusivo di " Pianeti di Lana ", intitolato significativamente " Moltepllice enarmonico " e non già perché il lavoro sia poco stimolante, quanto perché molti dei musicisti coinvolti in quest'ultima fatica dovrete ormai conoscerli, se avete avuto " attributi " necessari a consen-

tirvi d'arrivare sin qui nella lettura. Diremo perciò solo dei nomi che non compaiono nelle altre produzioni prese in esame, precisando però che i vari Brain Discipline, Sigillum S, La 1919 (al meglio anche in questo sampler) si confermano bands da seguire con attenzione. Andiamo a cominciare. Considerare Giancarlo Toniutti un semplice epigono delle teorie di M.B. sarebbe leggerezza quanto mai garve; pensiamo, infatti, che tale definizione stia decisamente stretta al compositore udinese, giacché se è vero che il suo modo di concepire la musica di ricerca è simile a quello "roccioso" del maestro milanese, esso a pure un notevole spessore e una propria ragione d'essere. Semplici e piacevoli i pezzi proposti rispettivamente da Fiori Carones, Giorgio Borghini e Influenza Productions ( per maggiori approfondimenti vi consigliamo di attingere alla loro sufficientemente nastrogafia), spesso veri e propri "entracte" (auto) irinici. Discreti l'esordi di Wiegen Den Toten e The Tapes ( questi ultimi hanno recentemente realizzato una cassetta intitolata "A touch of despair" ), sebbene le loro idee soffrano di qualche lungaggine di troppo e compiaciuti masochismi. Entrambe le bands ci sembrano, però, dotate della necessaria preparazione per aggiustare, come auspichiamo, il tiro in un prossimo futuro. Decisamente un gradino più in basso "L'esplosione della pelle" di M.T.T., un probante esempi di manierismo auto-indulgente che sembra far proseliti tra le nuove generazioni di "industrialisti". . . . Un pò di ottimismo e di humour non guasterebbe.

Lungi dall'utilizzare toni agiografici e consapevoli del fatto che quasi tutto è già stato espresso anche in questo particolare settore della musica giova-

na ( rock ? Ma si ...! ), constatiamo, in conclusione, l'accresciuta qualità media delle proposte dei nuovi arrivati ( quello dell'originalità a tutti i costi poi è un discorso diverso e più complicato ...) e ci sembra di poter dire, perciò, che il livello raggiunto dallo sperimentalismo di casa nostra è tutt'altro che secondo piano nel panorama europeo. Altre schiere di " frugoletti " pestiferi iniziano a strepitare nelle culle, gli scettici non hanno che da porgere orecchio ( "Italia 1 " e " Italia 2 " sono entrambe reperibili inviando L.7500 tramite vaglia a Alberto Crosta, Via Colletta 73, 20137 Milano. A technological Feelling invece potete richiedere " Pianeti di Lana " 1. ( L.8000 ) - 2. ( L.8.000 ) - 3. ( L.8.500 ) più L.1500 per spese postali).

Nicola CATALANO

## PICK-UP

Via Schiavonetti 16  
36061 Bassano Gr.(VI)

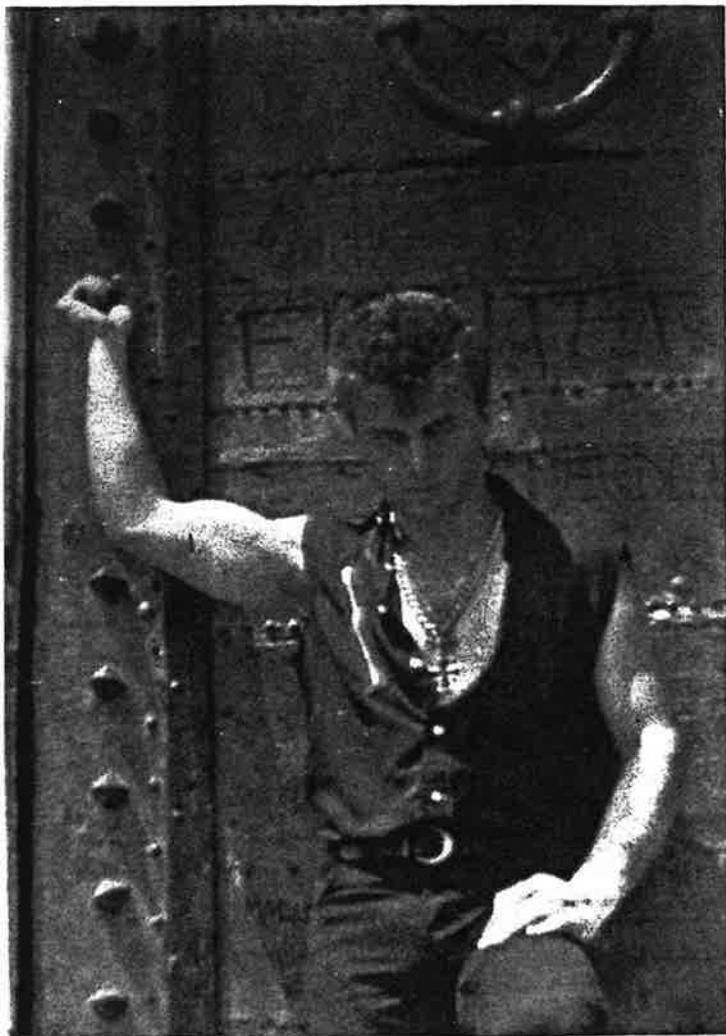
Vendita per corrispondenza  
DAS HIRTH-Kalashnikov  
FRIGIDAIRE TANGO - Compete Work  
PLASTICOST - omonimo  
FRU AUT - tape  
FLIPPER - Public Flipper Limited  
CURRENT 93 - new mix  
COCTEAU TWINS - Un Realised Dreams  
ALIEN SEX FIEND - new LP  
RESIDENT - new mix  
KRANIOCLAST - tutto  
Ed inoltre: LITFIBA, LIMBO, DIAFRAMMA, NOT MOVING, etc.  
LP & 45 psychedelia - LP new/age -  
Avanguardia di tutti i generi - Etnica. . . etc.  
Scriveteci oppure telefonateci al:  
0424/212445-6

# STIGMA

## FALL EVERYDAY

intervista di

Daniela GIOMBINI



"CORRO VERSO LA FINE  
SDRAIATOSUL LETTO  
FAMMI TOCCARE LA TUA  
MANO  
LA MIA TESTA BRUCIA  
E AFFONDO GIU'  
AD OGNI RESPIRO "

Gli Stigma sono una delle formazioni romane più anziane attualmente esistenti. Nascono infatti nel lontano 1977 e da allora intorno al nucleo originale formato da Steve (voce e chitarra) e Mark (batteria) hanno ruotato numerosi musicisti e parecchie sono le bands a cui hanno dato vita ( Next, Jars, Extreme), per poi tornare al primordiale, primitivo (come dicono loro) : STIGMA.

L'attuale formazione, dopo la recente dipartita del chitarrista Sandro, è composta, oltre dai già citati Steve e Mark , da Al ( basso ) che già nel '78 suonava con loro nei Next.

"FAMMI CADERE  
COME UN CLOWN IMPAZ-  
ZITO  
GIRO INTORNO E INTORNO  
MA NON HO TROVATO  
NIENTE  
STRANI GIORNI PESANTI  
CORRONO NELLE MIE VENE.  
BRUCIANDO IL TEMPO  
FLUTTUANDO COME UN  
CRIMINE  
VOGLIO BERE TUTTA LA  
NOTTE  
FUORI DALLA MIA TESTA  
VOGLIO QUESTO SUONO  
NELLE MIE ORECCHIE"

— Inutile nascondere che ci conosciamo da tanto tempo, facevamo i punk insieme parecchi anni fa . . . a distanza di tempo, che ne pensate di quel periodo e di queste "nuove celebrazioni" ('76/'86)?

STIGMA : Innanzitutto, come tu sai, noi non abbiamo mai

"fatto i punk", ma siamo sempre stati noi stessi . Il nostro passato è per noi estremamente significativo, dal momento che abbiamo sempre fatto quello che volevamo fare; comunque ciò non toglie che ci interessi di più il presente . A parte questo, l'unica "celebrazione" che ci piace è il rito dionisiaco.

— Non avete mai accettato compromessi di alcun tipo e siete rimasti sempre fedeli ad un vostro particolare modello culturale ( tanto da costituire un "ensemble" a parte dell'ambito del punk romano ) . . . potreste parlarvene ?

STIGMA : Non abbiamo mai avuto "modelli" (ma avremmo voluto avere tante modelle . . . ), siamo semplicemente noi stessi. E' bello non "far parte" di nulla, e il fatto di rappresentare "qualcosa a parte" è forse il lato migliore della cosa.

E' ciò che vogliamo e non potrebbe essere altrimenti. Per questo , come tu dici, rifiutiamo i compromessi, come per esempio, suonare in circuiti politicizzati.

— Un tempo accettavate l'etichetta di "punk rockers" ora come definireste gli Stigma ?

STIGMA : Non abbiamo mai accettato niente, abbiamo sempre espresso ciò che eravamo al di fuori di qualsiasi limitazione, e per punk noi intendiamo proprio il contrario di una etichetta . Il fatto che molti abbiano sfruttato il termine creandone un "movimento", una fottuta ideologia, non ci riguarda . Le ideologia, uccidono il cervello.

"NON PARLARE TUTTA  
LA NOTTE  
STAREMO BENE  
NESSUN ALTRO  
NIENTE GRIDA NIENTE  
CONFUSIONE "

— Come è nato il vostro 7" EP

"Panico Square" ( So che la canzone era direttamente ispirata all'attentato al Papa ) ?

STEVE : Il giorno dopo l'attentato al nostro "santo padre " ad opera dello sconsiderato ( e scarso di mira ) giovinotto turco, scrissi l'ancor più delirante foglietto di carta. Questo mi fu prontamente requisito dalle nostre beneamate forze dell'ordine. . . E' fu così che ebbi un'ispirazione : ne scrissi un'altro e ci feci anche la musica.

— E come sono stati i vostri rapporti con la label romana Rat Race, che ha prodotto il disco ? Ditemi i pro e i contro . . .

STIGMA : La proposta del disco è partita da loro ed il rapporto è stato di cooperazione. Le registrazioni furono effettuate all'inizio dell'85, ma solo l'anno seguente riuscimmo a farlo uscire. La facciata A comprende tre pezzi veloci del nostro vecchio repertorio, la facciata B contiene "Fall Everyday ". Riguardo la distribuzione della Rat Race crediamo che sia stata fatta nelle panetterie, visto che nei negozzi di dischi il nostro 45 è una vera rarità ! . . . comunque dove è arrivato è stato subito venduto, è ito a ruba ! ( come dicono a Roma).

"NON PARLARE ADESSO  
BABY GUARDA NEI MIEI  
OCCHI  
SDRAIATO SUL PAVIMENTO  
HO BISOGNO DI QUALCOSA  
DI PIU' "

— Che rapporto avete con le altre bands capitoline ?

STIGMA Nessuno.

— Cambiamo discorso : sul palco vi trasformate, la vostra immagine è molto trasgressiva il suono violento e lirico allo stesso tempo, sembra quasi austriaco . . .

STIGMA : Non credo che ci trasformiamo , ma semplicemente esce fuori la nostra essenza

più profonda. Gli apprezzamenti riguardo il suono sono tuoi, soggettivi. Non conosciamo il suono australiano. Quanto alla "trasgressione", facciamo solo ciò che lì per lì sentiamo di fare. Se siamo trasgressivi è semplicemente perché esprimiamo noi stessi.

SDRAIATO SUL LETTO DORMENDO TUTTO IL GIORNO  
BEVENDO TUTTA LA NOTTE  
STARO' BENE  
SDRAIATO SUL PAVIMENTO  
HO BISOGNO DI QUALCOSA  
DI PIU' INTORNO E INTORNO  
GIU' E ANCORA GIU' COME  
UN CLOWN CATTIVO "

— Ultimamente ci sono stati dei cambiamenti nella vostra formazione , quali sono le differenze sostanziali apportate ?

STIGMA : per stare negli Stigma bisogna ESSERE Stigma . La sostanza ? Siamo noi ! Quanto alla musica lo spirito è lo stesso, ma si esprime più liberamente , come puoi sentire dalle ultime prove registrate in saletta ( che forse vorremmo utilizzare per un futuro LP ) . Il suono è più primitivo è più profondo : il nostro suono è " Primito Metal " ( marchio di fabbrica di esclusiva proprietà Stigma ).

— Alla domanda " Progetti Futuri ", in passato rispondevate " non c'è futuro " . Se condovoi nell'ambito dell'odierno panorama musicale italiano è cambiato qualcosa, c'è futuro ?

STIGMA : Ribadiamo il concetto !!!

— Ma come gruppo avete pure dei progetti ?

STEVE : Sì, costruire una multinazionale STIGMA ( . . . ) per arrivare al dominio dell'universo.

AL : Progettare lager cementizi con camere di mezzo metro cubo cadauno.

MARK : a ) Riattivare forni crematori b ) Costruire superstrade intorno all'equatore e percorrer-

la con una Rolls Royce " Siver Phantom " a 200 Km orari c) Avere un harem e tanta birra.

STIGMA : E tutti insieme suonare nei vostri timpani !

— Che ne pensate della stampa musicale italiana in generale ?

STEVE : Ah ! C'è una stampa musicale italiana ?

MARK No comment.

AL : Non mi piace.

STIGMA : Comunque , senza generalizzare ci sono anche persone che fanno il loro lavoro con intelligenza.

— Al momento che tipo di musica ascoltate e nel passato quale avete amato ?

STIGMA : Al momento niente, amiamo solo il rumore della carne che si pastrugna . Tra i vari gruppi : Stooges , P.I.L....anticamente ascoltavamo anche i Deep Purple.

— Come vi sentite in questi giorni ?

STIGMA : Oltre alla musica, tutte le altre componenti della " visione dionisiaca " ossia il sesso e l'alcool . Inoltre ci interessiamo di arti marziali. Steve . fra l'altro si diletta a scrivere racconti primitivi e "metallici" come la nostra. Mark invece " coltiva la ter-



ra " ed infine ultimamente venera il Dio Onan ( Masturbatio Precocis).

— U'ltim, amanda, a piacere!

STIGMA : Vi ci piace la pasta agghio, ogghio je peperoncino? E tutti in coro : Siiiiiiiiii!!!!!!

" NON POSSO DORMIRE

IL GIORNO

NON POSSO ANDARE VIA PER FAVORE FAMMI RESTARE PERCHE' CADO OGNI

GIORNO CADO OGNI GIORNO BABY.BABY ANDIAMO ANDIAMO CADO OGNI GIORNO OGNI GIORNO ( da : " Fall Everyday " -Steve 1984)

Per il disco ( L.3.500 piu' 1.500 s.p.i. e/o altre informazioni : Stigma c/o Lelio Via di Valfavare 8, 00168 -Roma

## CALEIDO RECORDS

annuncia l'uscita delle sue prime produzioni

"POP - NOISE"

da LANCS (ENGLAND):

MEMBRANES

"Sonic death ray over Italy"

CR001

mini LP/6 brani £.10000

da LUCCA (ITALIA):

NO FUN

"Personal War"

CR002

LP/8 brani £.10000

Contatti e prenotazioni by: Vittorio Amodio - CP 2775 -74100 TARANTO

# HANGING ROCK

## "Storia di periferia ... a Firenze"

di Alberto Fiori CARONES

Hanging Rock é sorto a Firenze nel 1984 con obiettivi, inizialmente, soltanto locali; si prefigeva, cioè , di diffondere nell'area fiorentina i demotapes di alcuni nuovi gruppi legati tra loro da rapporti di collaborazione ( Overload, Danseur Boxeur, Bi 0,055). I nastri venivano prodotti in tiratura molto limitata ( cinquanta copie ciascuno ). I circuiti di diffusione previsti erano quelli delle radio fiorentine e dei locali dove avevano luogo i concerti. La storia ha preso una piega diversa quando, su alcune riviste musicali a tiratura nazionale, sono apparse delle recensioni, tra l'altro molto positive, di alcuni di questi demo. Hanno cominciato a ricevere lettere di persone che chiedevano informazioni per acquistare i nastri. A questo punto hanno iniziato a spedire dei nastri anche alle fanzine e . . . per farla breve, oggi Hanging Rock ha amici in tutta Italia, dal Trentino a Pantelleria. Di molte cassette é stata prodotta una seconda tiratura e di quelle di Overload addirittura una terza. Finora H.R. ha rilasciatoi nove demotapes : tre di Overload, due di Danseur Boxeur, due degli 055, uno dei BI.O e uno di Vittorio Nistri, che oltre ad essere un membro fisso di Overload e Danseur Boxeur é anche il coordinatore di Hanging Rock. Ed é con lui che volentieri scambiamo qualche domanda per conoscere piú approfonditamente Hanging Rock . . .

— Che fine hanno fatto i Camp, band dalla quale, così recitano le nostre informazioni, prende corpo il progetto H.R. ?

Vittorio Nistri : Camp é stata una delle band piú anomale dell' underground fiorentino. Ha avuto molti rimaneggiamenti nella formazione e ci sono passati molti musicisti che hanno fatto parte, in seguito , di altre note bands cittadine . Tra questi musicisti tutte le teste dell'attuale Hanging Rock. Vale a dire, oltre me, Marcello Laviosa ( attualmente cantante di Danseur Boxeur e Bi.O e responsabile in buona parte della grafica delle produzioni H.R. ), Barbara De Stefani ( poi cantante di Overload ), Massimo Manetti ( poi chitarrista di Danseur Boxeur ), Sandro Biagi ( sassofonista che in seguito é apparso come ospite in vari tapes di H.R.). . . inoltre per brevi periodi collabo-

rarono con Camp anche Alessandro Casini ( che appare come ospite nel primo demo di 005) e Silvio Brambilla (batterista degli 055 dal secondo demo in poi ). Ho detto che Camp é stata una band anomala. . . Potrai rendertene conto anche tu quando sentirai il nastro retro spettivo che Hanging Rock dedicherá alla band ( sicuramente entro il 1986). Tra gli elementi caratterizzanti ti posso menzionare : il cantato sempre in italiano ( in tempi in cui ancora nessuno credeva "alla nuova musica italiana cantata in italiano"); gli arrangiamenti a base di intrecci di chitarre, synth e sassofono; il tentativo di scrivere canzoni potenzialmente "classiche", che potessero essere valide , a prescindere dall'esecuzione fattane dalla band ( tanto per spiegarsi : " Heroes" di Bowie rimane un bel pezzo anche quando

viene rifatto da altri, mentre un disco come "No New York " non posso immaginarlo separato dagli artisti che lo hanno fatto Lidia Lunch, James White. ) e soprattutto la lettura, tipica della Camp-art, dei "generi", come il dark o il funky o il r'n'r o la dance ) attraverso un'ottica deformante. Il gruppo fu fondato nel '78 da me e Marcello Laviosa, unici membri rimasti stabili. Io scrivevo le musiche e lui i testi . . . così nacquero delle canzoni che provavamo con altri musicisti. Col passare del tempo cominciammo ad essere sempre piú coinvolti. Una fortunata serie di concerti nel'80 ci convinse che era giunto il momento di puntare seriamente, con tutte le nostre forze, sul progetto Camp. A Firenze mancavano ancora quelle strutture che oggi esistono, perciò decidemmo di inventarcela da soli. Fu così che

nell'81 mettemmo su le Produzioni Ananas, un progetto multimediale che, a ripensarci, era sicuramente utopistico. L'idea fondamentale delle P.A. era di agire contemporaneamente su molti fronti. Primo fra tutti, ovviamente, quello dei demo (pubblicammo due nastri chilometrici di Camp e uno di una band di "micromusica", chiamata "Occasioni"; altri tapes, Alexhouse, la prima stesura di "Tecnologie Obsolete" (lavoro uscito recentemente e recensito nello scorso numero), furono registrati ma non distribuiti). Poi, le fanzine (Camp/Musique Moderne, una 'zine molto curata graficamente, con articoli che sostenevano la causa di una new-

wave italiana svincolata dalle mode di importazione). Poi, i video, di cui se occupava Carlo Gardenti, il bassista dei Camp furono realizzati un video dei Camp, uno dei Trasfert e alcuni art-video senza musica). Non basta! Le P.A. si occuparono anche di trasmissioni radiofoniche (per un'emittente di Firenze e una di Livorno), di organizzazione di concerti (il primo dei quali vide nel 1981, al cinema Faro, suonare insieme Camp e gli ancora sconosciuti Litfiba) e di grafica (dai manifesti e volantini alle diapositive proiettate durante alcuni concerti). Le idee di certo non mancavano però i mezzi per reggere una tale quantità di iniziative. Tutte le persone coinvolte nel progetto studiavano o lavoravano... le Produzioni Ananas furono un impegno molto faticoso, che monopolizzo notti insonni e giorni liberi, a scapito anche dell'effettivo far musica.

In questa situazione "tirata" sorsero delle tensioni personali, che si acuiranno quando alcuni componenti di Camp non vollero far partecipare la band, nonostante

l'invito fattoci dagli organizzatori, al 2 Festival Rock Italiano. Alla fine dell'82 andò tutto a puttana. I Camp (... e di conseguenza le Produzioni Ananas) si sciolsero, fiaccati da un'overdose di concerti ai Festival dell'Unità, innervositi da dissapori interni e soprattutto collassati finanziariamente dall'ultima e più ambiziosa iniziativa: la gestione in proprio di un locale new wave multimediale in periferia, che chiuse dopo una sola stagione a causa di un bilaciodecisamente passivo. Io mi ritirai dalle scene per un anno (per ragioni extra-



musicali), durante il quale mi limitai a comporre nuovo materiale che avrei utilizzato in seguito per Overload e Danseur Boxeur. Poi, nel 1984, sono ripartito da capo, cercando di mettere a frutto gli insegnamenti derivanti dalle esperienze passate: sono nati così Overload, Danseur Boxeur e le Produzioni Hanging Rock. Le cose sono andate decisamente meglio, questo perché H.R. è un progetto meno ambizioso e molto più agile, proponendosi solo di diffondere cassette, affidan-

dosi per il resto ad altre organizzazioni (ad esempio: Controradio per i concerti o all'ARCI) e lasciandomi così il tempo per scrivere musica e per suonare con i miei gruppi, che sono le cose che contano di più per me.

— *Che collocazione vuol prendere H.R. nel panorama delle produzioni indipendenti in Italia?*

V.N.: Vedo Hanging Rock come una specie di Factory, dove si intrecciano i fili mentali di alcuni musicisti; Marcello, Barbara, io e altri tre o quattro sog-

getti, dando origine ad una serie di progetti musicali, ciascuno autonomo, ma allo stesso tempo collegato agli altri, in modo sotterraneo, da una fitta rete di collaborazioni. Spero che questi collegamenti finiscano col produrre dei connotati comuni alle varie proposte, pur nel rispetto della loro diversità, favorendo la creazione di un "suono" o di un approccio tipico della Hanging Rock.

— *H.R. funziona a livello locale, o come succede molto*

*spessa, non si può essere eroi in patria?*

V.N.: Tutto sommato funziona. Abbiamo fatto numerosi concerti, questo grazie alla collaborazione di Controradio e più precisamente a Pino De Salvo, che conduce un programma chiamato "L'Eco della Palude" dedicato esclusivamente al rock italiano, che ha contribuito alla diffusione delle nostre proposte. La cosa che comunque ci ha fatto conoscere di più in città è stata la partecipazione al "rock-contest", una specie di "battle of the garages" che viene organizzato annualmente da Controradio. Si svolge al Tenax e richiama molti spettatori (nella finale 800/1.000) specializzati nel fare un casino tremendo. Gli Overload parteciparono al rock-contest dell'85 in cui si classificarono primi (con grosso stupore, visto che era il loro primo concerto); i Danseur Boxeur hanno partecipato all'edizione di quest'anno e si sono piazzati secondi, con lo scarto di soli sette punti dalla prima band. Comunque ci siamo divertiti un casino!

— *Progetti...*

V.N.: Sono in corso di realizzazione quattro nuovi tapes: un nastro retrospettivo dei Camp, il nuovo tape di Danseur Boxeur (tutto cantato in italiano e con un nuovo batterista, Francesco Calami, ex Litfiba ed ex Mon Bijou ed il terzo lavoro dei 055, inciso ancora meglio del precedente, si sta lavorando in uno studio a otto piste.) Di Overload uscirà in questi giorni il primo vinile, un mini LP con sei canzoni. Il disco è completamente auto prodotto e si avvale della Label Service (l'etichetta di servizio della Spittle) e della distribuzione della Toast. Inoltre, Danseur Boxeur parteciperà alla compilation edita dalla Kindergarten con i gruppi selezionati

dal settimanale Ciao 2001. Oltre queste uscite stiamo lavorando al primo tapes su etichetta H.R. dei Trauma Sound, gruppo di Wladimiro Pippi, batterista di Overload. Con i Trauma Wladimiro non si limita a suonare la batteria, ma canta, scrive i pezzi e suona basso e synth, con uno stile decisamente sconvolto. Mi piacerebbe terminare anche il secondo demo di B.I.O., ma considerando che lavoriamo solo nei ritagli di tempo e tempo ce ne poco, non sono sicuro di riuscirci entro l'anno.

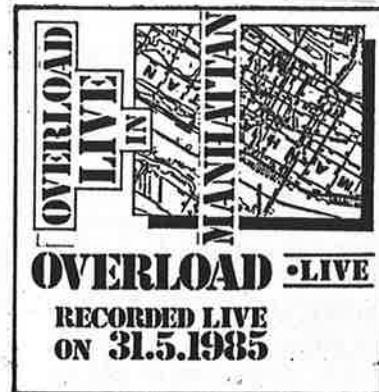
— *Si può parlare di uno stile "Hanging Rock"?*

V.N.: Sì, non mi riferisco però a un comune stile di musica, perché Overload - Danseur Boxeur-055 e comp. sono clamorosamente diversi tra loro, bensì a un comune stile nel fare musica, che poi può essere riassunto in un solo concetto: realizzare demotapes con lo stesso impegno di un disco.

Mi spiego meglio, la qualità sonora dei demo H. Rock è per forza di cose non professionale, sono realizzati di regola con il tipico "quattro piste", ma tutto il resto, composizione, arrangiamento, sovraincisioni, timbri effetti ecc., è curato come se fosse destinato a un vinile. Con una sola eccezione, "Overload - Live in Manhattan", tutti i nostri tapes sono il distillato di un lavoro durato mesi e mesi. Penso a questi nastri come a tanti mini LP. La mia ambizione è che non vengano ascoltati nel modo un po' sbrigativo che spesso viene riservato ai demo ("... tanto sono provini..."), ma piuttosto con quella disponibilità all'ascolto ripetuto che di solito si riserva al vinile.

Dopo questa lunga chiacchierata con Vittorio, del quale vi consiglio di reperire il nastro recensito nello scorso numero, vediamo di

dare un rapido sguardo all'intera produzione di questa etichetta.



Degli Overload, gruppo leader dell'etichetta, si possono usare diversi parametri visto che la prolissità di composizioni li spinge ad attraversare diversi settori creativi. In qualche punto si può pensare a qualche psicofrenesia da party tipo B-52's, in altri notare una maggiore personalizzazione, soprattutto nella ricerca di quegli effetti synth (etici) che l'elettronica può fornire.



Hanno prodotto sino ad oggi tre cassette: "Overload", "Twilight time" (esaurita) e "Live in Manhattan". Per quanto riguarda i Danseur Boxeur, diciamo subito che è un gruppo tecnicamente preparato e che si rivolge alla musica come si rivolgerebbe all'amore, una costante infiltrazione di dolcezza e violenza. L'ebrezza della varia-

zione nella costante passionale crea dolci sviluppi che trasportano il cuore in una logica semplice ed apprezzabile. Musica che mira direttamente al cuore e nella sua spoglia struttura trova parecchie simpatie, non tra gli appassionati di ossessive novità, ma tra i ricercatori di scontate piacevoli sensazioni.

Per BI. O il discorso si riflette contro un muro di elettricità in cui non riesco pienamente ad entrarci Poeticità lastricata di corrente, poli che stentano a trovare un'estremità su cui scaricare tutta la forza. Con gli 055 entriamo in una atmosfera elettrodance - funky che trova la sua vitalità, per gli amanti del genere, nella possibilità "sgambettante" di questa musica, anche se l'interpretazione sonora di Vittorio Nistri è piuttosto deviante, come riconosce lui stesso,

rispetto ai soliti canoni. Nel secondo lavoro di questa band, Vittorio non c'è più, il tutto viene ripreso molto più chiaramente e con un pizzico di vivacità in più. A questo è contribuito l'inserimento di un vero batterista, eliminando di conseguenza il freddo suono della batteria elettronica che mai è legato con questo tipo di sonorità. Felici spunti e rilassanti soluzioni sono la componente del loro ultimo lavoro su cassetta: "Direction". Ho lasciato in ultimo le considerazioni sul lavoro solistico di Vittorio Nistri perché lo considero una perla, ma a voi tutti il giudizio. Per cercare una conclusione devo dire che Hanging Rock merita più di qualche attenzione, sempre che voi siate realmente e lealmente interessati a quello che succede in Italia.

(Tutti i demo possono essere richiesti a Vittorio Nistri - Via Trento 10-50121 Firenze. Inviare L. 4.000 comprensive di spese postali tranne per "Tecnologie Obsolete" di V. Nistri che costa L.5.000. Per acquisti inferiori a L. 10.000 inviare l'equivalente in francobolli).

Alberto Fiori Carones



- BEST-RECORD  
DISCHI VIDEO IMPORTAZIONE  
TARANTO via PUPINO,19
- LP - CRIME & SOLUTION - ROOM OF LIGHT
  - LP - SMITHS - THE WORLD WONT LISTEW
  - LP - M.KARN - DREAMS OF REASON PRODUCE MONSTER
  - LP - SIOUXSIE & BANSHEES - TROUGH - THE LOOKING GLASS
  - LP - STYLE COUNCIL - COST OF LIVING
  - LP - HURRAH! - TELL GOD I'M HERE
  - LP - PSICHEDELIC FURS - MIDNIGHT TO MIDNIGHT
  - LP - MICRODISNEY - CROOKED MILE
  - LP - DIF JUZ - GUNET DIESEL SOARN MESET
  - LP - NIM MERTENS - CLOSE OVER
  - LP - COMPILATION - ANIMAL LIBERATION
  - LP - SECTION 25 - LOVE & HATE
  - LP - LEATHER NUN - LUST GAMES
  - LP - FAUST - MUNIC & ELSEWHERE
  - LP - ADULT NET
  - LP - DIAMANDA GALAS - SAINT OF THE PIT
  - 12' - WEATHER PROPHETS - NAKED THE DAY YOU NERE BORN
  - 12' - CULT - LOVE REMOVAL MACHINE
  - 12' - HUGH CORNEWELL - FACT & FIGURES
  - 12' - SMITHS - SHOPLIFTERS OF THE WORLD UNITE
  - 12' - JULIAN COPE TRAMPOCEWE

## LE BANDS DELLA "CAPITALE" Parte II

di Alberto CAEDDU

### GRONGE

I GRONGE (in dialetto romano: sfatto, distrutto, persona al limite fisico e mentale) nascono nel Maggio dell'85, come quintetto: basso - chitarra- batteria - voce - sintetizzatori. I soliti inizi difficili per i problemi "classici" che i gruppi romani devono affrontare, di cui ho già detto. Tre concerti in tre mesi (anche se l'esito non è dei più felici) e, il 27 luglio, finalmente il primo lavoro "concreto": 2 pezzi, in studio ad otto piste. GRAFFITI e MDM, questi i titoli, vengono inclusi nella programmazione di RADIO ROCK. Dall'indifferenza iniziale, si passa ad un certo interesse, fino a che GRAFFITI comincia ad essere richiesta dal pubblico e raggiunge l'ottavo posto nella classifica dei brani più richiesti (in buona compagnia, con CURE, SMITHS, e altri "bei nomi"). Dopo aver ottenuto una sala prove stabile (avete un'idea del prezzo degli affitti a Roma? n.d.r.), cominciano a provare giornalmente e, nel Novembre '85 viene registrato il primo vero demotape: "Classe Differenziale", che contiene 5 pezzi: S.A.C. GRIDO CHIMICO, GRAFFITI, GIORNO FATALE e SCENOGRAFIE DI UN TEATRO IMMAGINARIO. Il risultato è discreto, pur essendo il lavoro in studio, limitato a soli due giorni. Essendo più completo del precedente, questo demo viene inviato a tutte le radio di "mente aperta", italiane. Durante la presentazione dello stesso, a RADIO PROLETARIA, i cinque attaccano la gestione cittadina dei concerti in maniera talmente dura da sfiorare la lite

con la conduttrice del programma (ITALIA SUONA - DANIELA AMENTA. Mai sentito? n.d.r.), e guadagnandosi 'ostracismo, da parte degli operatori musicali dell'Urbe., tale da rinviare ogni loro concerto romano, fino al Maggio '86. Intanto, "Classe Differenziale" giunge sulle pagine di Roccera di Febbraio dell'86, il chitarrista lascia il gruppo. Dopo infelici tentativi di sostituzione, i cinque (si è aggiunto un tecnico del suono - addetto alle basi per i gigs) decidono di rinunciare alla chitarra, visto che si può farne a meno. (Che sia qui da ricercare la "magia" del suono dei GRONGE? n.d.r.). Con la formazione così ridotta, i GRONGE suonano alla "festa del non lavoro" (1. Maggio). Dopo un'inizio alla insegna del disinteresse, con punks e metallari, i nostri richiamano il pubblico sotto il palco

e lo scioccano soprattutto con l'ultimo pezzo del gig: "Burokrazia". Anche quindici giorni dopo all'X Club, sala piena e pubblico avvinto. Tra Luglio ed Agosto, i GRONGE registrano i 12 pezzi del loro primo lavoro su vinile. L'album è autoprodotta e uscirà prima della fine dello anno. Si chiamerà "FASE DI RIGETTO" e il suo prezzo al pubblico, sarà di 10.000 lire. Per concerti, contatti e distribuzione del 33 (ancora non c'è un distributore ufficiale): GRONGE, c/o: Alessandro Denni, Via Sante Bargellini 23, 00157 ROMA. Tel. :06/4387763.

RIVELARE L'ARTE E CELARE L'ARTISTA E' LA META' DELL'ARTE (O. WILDE)  
Conversazione con Marco e Franca, per scoprire l'arte intera

D) : Prima di parlare dei LATO SEGRETO, vuoi fare un breve riassunto del periodo INNER NAIL?  
M) : fino all'80 suonavo da solo,



### CAMPAGNA ABBONAMENTI

Abbonamento a 6 numeri di URLO (giornale d'altro)  
L. 15.000 pagabili con vaglia postale intestata a: V. Amodio - C.P. 2775 74100 TARANTO

Se sottoscrivete l'abbonamento riceverete insieme al primo numero uno dei seguenti prodotti indipendenti italiani

LP TARANTO/PORDENONE - K7  
ROCK'N'COCK BOOTLEG  
K7 NO LEVO - ANHELO ('zine + K7)  
ZERO ZERO vol. 1° (K7 + bok)  
SIGNAL TWO ('zine + 7" Thelema)  
ed altri a seconda della disponibilità.  
(La scelta è esclusivamente nostra, potete segnalarci le preferenze)

### PRODUZIONI Associazione Culturale CALEIDO

URLO WAVE	DAL n. 001 al n. 008	sold out
n. 009 The Act/Fluidodinamika/Thelema/Mono/Frend/Four by Art		£2.000
n. 010 (gen.-feb.) Not Moving/Viridance/Statuto/Kina/Soul Party Screamin Floor		£2.000
n. 011 (mar.-apr.) 2 + 2 = 5/Nabat/Debonazione/Frigidaire	Tango/Like	£2.500
Wake		
URLO nuova serie: musica italiana, fumetti, racconti, poesie, fotografia. Veste tipografica con copertina patinata. 40 pag. con tutte le foto retinate		£3.000
n. 012 (mag.-giu.) Underground Life/The Liars/Voices/Funkwagen, sette pagine di recensioni, fumetti		
n. 013 (lug.-ago.) Diaframma/Militia/Idiogen/Iraha/Faded Image, nove pagine di recensioni, fumetti, racconti		
n. 014 (set.-ott.) The Act/Tribal Bops/Death in Venice/Franti/Romrockbands/Different Stylec, sette pagine di recensioni, fanzines, racconti, fumetti		
n. 015 (nov.-dic.) Speciale Independent Music Meeting, sei pagine - Hanging rock/A.D.N., sette pagine di recensioni, fanzines, racconti e fumetti		
n. 016 (mar. - apr.) Rosmary's Baby /The Gang/Denotazione/Sick Rose/Effervescent Elefants/		
recensioni/fanzines e strilli.		

\*Le richieste vanno inviate in redazione  
I prezzi sono comprensivi di spese postali

e alla fine del servizio militare ho sentito il bisogno di dare un'orchestralità alle cose che facevo. Conobbi così Riccardo (il primo tastierista), e poi Franca. Quest'ultima si unì a noi, almeno inizialmente, solo perché desiderava suonare in un gruppo, anche lei ha abbandonato presto l'idea di studiare e programmare tutto, facendosi prendere come noi dall'anima e dalle sensazioni. Forse per l'intensità della situazione, Riccardo lasciò il gruppo. Io e Franca decidemmo di continuare da soli, e di realizzare un progetto che covavamo da un po' di tempo: fare qualcosa con altri musicisti. Siamo riusciti a coinvolgere gente diversa da noi come genere e gusti, ed è nata "VERA C.". Siamo soddisfatti del lavoro, perché tutti hanno lavorato coll'anima, lasciando da parte le idee preconcepite. Si sono sentiti tutti molto coinvolti, nonostante ci prendessero un po' in giro.....

F): Sì, non godevano di una buona credibilità. Al nostro primo concerto ci diedero un sacco di consigli, di incoraggiamenti e aiuti, ma tutto col tono di chi si aspetta un fallimento totale. Visto che contrariamente a ciò che pensavamo, noi non suonavamo per gioco, l'atteggiamento è cambiato radicalmente.

"EMERGENZE", DA "madre" protettiva, è diventata soffocante. C'è stata la volontà di censurarci, forse temendo la concorrenza di un'altro gruppo. M): Nonostante tutto non ci siamo fermati. Tramite EMERGENZE avevamo conosciuto Flaviano (dei PASSAGE FOUR) e, al di fuori del giro dei musicisti, Bruno (comunque musicista anche lui. Ex - INFLUENZA PROD. s. N. d. r.).

D): E così siamo arrivati ad oggi. Siete soddisfatti della formazione attuale?

R): Sì, molto. C'è un bel rapporto: si lavora tutti assieme, o su idee di uno solo di noi. Data l'esperienza, anche se si lavora sull'idea di uno, non si perde mai in personalità.

D): Che significa LATO SEGRETO?

R): Il significato di LATO SEGRETO è il segreto: quello che non ammetti mai di te, quello che non tiri fuori o la parte nascosta di ciò che esteri.

D): Come sono i rapporti tra i gruppi, qui a Roma?

R): Pessimi! Non c'è una volontà di collaborazione, e non sappiamo a cosa scrivere la situazione. Quel minimo di collaborazione che si era raggiunta con EMERGENZE, è finita subito dopo le serate al "Malafrente".

D): Come definire la vostra musica?

M): Non arrivo a dire che la nostra musica sia proprio senza tempo, ma di sicuro non è legata a qualcosa di fluttuante come la moda. Forse è proprio questo il nostro problema: essere al passo coi tempi in un modo tutto nostro. Comunque è chi ci ascolta che deve decidere che cosa facciamo.

D): Io direi che siete dannunziani. Vi piace come giudizio?

R): Sì, (ridendo) può andare.

D): Di che tipo di pubblico godete maggiormente i favori?

R): Molto stranamente, dei darkers. Eppure non siamo assolutamente un gruppo dark. Che sentano che siamo abbastanza staccati dalle cose terrene, almeno come i musicisti?

D): Che atteggiamento avete verso la morte?

R): Ciò che facciamo è più o meno legato alla morte: dato che la morte è quasi sempre dolore, e che i nostri pezzi contengono molto dolore, risulta ovvio che la nostra musica ha parecchio a che fare con la morte.

D): C'è un pezzo preferito, tra quelli che avete fatto?

M): Dipende dal momento.

F): "Immagine Riflessa". E' quello che più rispecchia quello che ho dentro.

D): Vizi?

R): Molti, perché l'anima non

è mai abbastanza soddisfatta. Praticamente tutti quelli noti. Non ci piace però che diventino quotidianità, è bello essere viziosi "quando serve".

D): Se vi offrissero di fare un disco, tra una piccola o una grande etichetta, scegliereste la indie o la major label?

R): Per noi, la differenza tra le due è che si è serviti meglio dalla grande etichetta, visto che (seppur con più approssimazione da parte delle indie) entrambe mirano a fare soldi.

D): Andreste a Sanremo?

R): Sì, probabilmente. Perché vogliamo essere liberi di fare scelte anche stupide, ma la stupidità di Sanremo è solo una faccia della cosa, a noi (tanto per cambiare), piacerebbe riprendere almeno una parte dei soldi spesi finora.

D): Da chi venite musicalmente? Chi pensate vi abbia influenzato?

F): Come cantante sento dei debiti verso Nina Hagen, Annie Lennox, cantanti esteri in genere. Penso che in Italia, pur avendo buonissime interpreti, la figura della cantante non sia abbastanza valorizzata.

M): Probabilmente la musica degli anni '60 (quella italiana!) niente a che vedere col garage n. d. r.). Per quanto oramai carica del bagaglio che ho accumulato, sicuramente la mia "origine" è nella musica che ho ascoltato da bambino.

D): Che musica ascoltate di solito?

F): Io sento di tutto, specialmente se la musica è legata a delle immagini. Vedo molti videos..

M): Anch'io non amo rinchiudermi in un unico genere. E poi adoro tutte le cose che fa Ivo della 4AD.

D): La più grossa soddisfazione, ed il maggior rimpianto?

R): Bene o male, suonare in pubblico, e il non riuscire ad avere dei pubblici più grandi.

D): Che vedete nel vostro futuro?

R): Molta parsimonia e solerzia, nel fare le cose. Meno sogni e

più impegno.

D): Avete in corso di ultimazione (uscirà prossimamente, n. d. r.) un lavoro su nastro. Vuoi anticipare qualcosa?

M): Sì, prima di tutto il titolo, "Doppio Senso". Doppio Senso è il titolo di una rivista pornografica omosessuale. Doppio Senso è anche stato scelto per

## GARBAGES

I GARBAGES (sfogliate, sfogliate i vecchi numeri di Metal Hurlant! n.d.r.), nascono dall'incontro fra Luigi (voce) e Andrea (batteria), durante la naja. Diventati amici, invitano Anselmo (chitarra) a provare con loro. Visti i risultati soddisfacenti, si ritrovano tutti e tre (a Torino), a fine naja. Coadiuvati al basso, da un'amico di Andrea: Giuliano (dei Suicide Dada, n.d.r.), incidono "Walkin' Down", "Hell is on you", "Noise'n'bore" e "Just a girl". I quattro pezzi (che in seguito saranno la "Commercialpsycho Side del loro demotape) trovano una discreta accoglienza da parte delle radio rock capitoline. Vengono poi alcuni concerti dal vivo (grandioso quello ai Blackout, nel Gennaio di questo anno. Chi se l'è perso, è fottuto! n.d.r.) in cui suonare vuol dire fare miracoli; impianti indecenti, tecnici peggio, favoritismi, etc. Fra i passaggi radiofonici e i gigs, il nome Garbages comincia a circolare. Il suono dei GARBAGES intanto, subisce un cambiamento: da songs carine e melodiche, si sposta verso un suono molto più rabbioso e furente (più o meno ciò che è successo ai CAB 04 - ex CABRIOLETS), molto più "americano". Anselmo lascia il gruppo, e dopo parecchie prove di aspiranti GARBAGES, entra nell'organico il nuovo chitarrista: Renato (ex-Hidden Charms Vedi TRACCE 85. n.d.r.). Grazie alla collaborazione dei SICK ROSE, che mettono il loro studio a disposizione dei GARBAGES, vede la luce la facciata "Nobody's perfect" del loro demo. Visto che il corso nuovo

essere un concetto generale, per le certezze che hai, e che invece tali non sono. Ogni cosa ha il suo lato segreto. Gradirei inoltre che tu riportassi la presentazione che ho scritto per il nastro: "Essendo rovinosa la presunzione di comandare sull'universo, si può aspirare ad essere coscienti di essere un minuscolo universo

coordinato, che si comprenda corporalmente nella sua caducità, e spiritualmente proietti i suoi sentimenti terreni ed immortali in consonanza alle leggi stemporali della creazione, in contatto col respiro del cosmo, in elevazione entro ciò che sempre vivrà.

Alberto CADEDU



dei GARBAGES è proprio "rivellato" da questo lato, invito tutti a concentrarsi sull'ascolto dei 5 brani lì presenti: "I love the U.S.A. but not Reagan" (unica pecca, per me, è proprio il titolo. Gli USA NON sono quel fascista di Ronnie, quindi perché "scusarsi" pubblicamente? n.d.r.), "My girl", "No fun", "I don't

care" e "Johnny be good". Tutti i pezzi sono ben eseguiti, covers comprese, ed è soprattutto dal vivo, che il sottoscritto vi invita a "contattare" l'uragano delle "monnezzes" (o Garbages, se preferite).

THE GARBAGES c/o: Luigi Bernardini, Via Madonna del Riposo 46,00165 Roma.

# RECENSIONI

— FLUX OF FLUSTER  
"It's Just a..." EP AMEN

Dei Flux of fluster già ci eravamo occupati in occasione dell'uscita della fanzine Amen (n. 4) e dell'allegato sonoro che ospitava su una delle due facciate questa band dell'intherland milanese, in quell'occasione (Urlo n.12) si occupò della recensione Vittorio il quale ha ben capito le reali capacità, i veri valori dei nostri. Concordo pienamente sulle idee espresse in quel caso dal mio amico e confermo la tesi ("rock da strada, non viziato da inutili preziosismi") da lui sostenuta. Bene ora a distanza di alcuni mesi il quartetto si ripropone, sempre con l'apparato dell'entourage denominato "Amen", con la prova più sudata, più desiderata e probabilmente più tangibile fin qui realizzata. "IT'S JUST A..." è il titolo di que-



sto estented - play contenente quattro songs pescate tra i classici e le composizioni più recenti. Ad aprire il lato a, un vero e proprio inno, quella "Flux" of fluster " che entusiasma il pubblico ogni volta che viene eseguita in concerto. DEvo sottolineare al contrario di quello che qualcuno pensa, che si tratta di una realizzazione ben curata in tutti i suoi vari aspetti. Non poteva essere altrimenti in quanto in Flux of fluster si sono riversati completamente nel progetto. Troviamo quindi una bella, anche se classica, copertina ed

un'inserito interno con foto e testi, ai quali danno un certo risalto seppur cantati in inglese per ovvi motivi. Per chi non ha ancora il disco sottomano, bastano solo i titoli, quali "I don't want that you remain passive" che completa e chiude la side a, per avere un'idea. E sul lato b "Ulster" e "I rember the lane". Musicalmente il discorso è più complicato e rischieri di dilungarmi troppo, ma comunque cercherò di esporre un discorso sia per chi si avvicina per la prima volta a loro, sia per chi ha avuto già contatti musicali antecedenti al disco. Il punto di maggior evidenza è il suono: puro, forte, certa rabbia punk e il desiderio di divertirsi che in questa occasione vengono miscelati con una voglia di far bene ed in modo più curato del solito. Il risultato è riuscito ed è consigliato a tutti i lettori di "Urlo", del resto credo (e spero concor-

derete) che in Italia iniziano ad abbandonare bands dedite a sfornare dischi per poter vivere e diventare piccole star. Ora più che mai abbiamo bisogno di ragazzi come questi Flux of fluster che divertendosi, riescono a proporre un disco al di sopra di ogni sospetto. Per richiederlo per posta basta inviare L.7.000 - 3000 spese post. a: Angela Valcavi, Via Rismondo 117 20153 MILANO - (tel. 02 - 9625370 c/o Antonia Lanari) Sono disponibili per concerti. Marcello PARZIALE

INFLUENZA "FLU"  
K7 AUTOPRODOTTA

Coloro che davano per spacciata l'esperienza Influenza Prods; con questo nuovo prodotto si devono ricredere e nonostante il fatto che ora il nome è solo Influenza, il gruppo (uno solo) è vivo e vegeto. Proprio lui citava di sé: "Nata a Roma da una famiglia di salumieri, mostra ben presto grande interesse sia per il prosciutto di Parma che per qualsiasi cosa che emetta dei suoni gradevoli. La sua infanzia trascorre serena con i soliti traumi standard che tutti conosciamo, finché un bel giorno viene trapiantato a Londra e questo sarà il fatto decisivo per la sua cultura. Da allora in poi infatti sarà sempre indeciso su quale sia la sua vera lingua e, nel dubbio, sceglie di esprimersi in musica, illudendosi che in quel modo lo avrebbero capito tutti. Dopo alcuni tentativi di farsi assumere come menestrello alla corte di Elisabetta II, incontra Giovanna Gulinello, una torinese in vacanza che lo convince a formare insieme a lei un gruppo rock i "Flyin Teste Brothers" e cioè i fratelli "Testicoli Volanti" un gruppo che sta a metà tra i Residents e il "Muppets Show". Dopo vari concerti di scarso successo nel circuito underground londinese e un tentativo, fallito, di farsi produrre da Morgan Fischer, i due hanno una crisi d'identità e non avendo risposta all'interrogativo "cosa diavolo ci stiamo a fare in Inghilterra visto che siamo italiani", hanno la bella idea di tornare nella madre patria". Qualche mese dopo, senza casa e senza lavoro, non trovano risposta all'interrogativo "cosa diavolo siamo tornati a fare in Italia" e per consolarsi formano Influenza Prods e registrano nel 1983 GREATEST TITS (le tette più grandi) Questo nastro non sfugge all'occhio attento del signor Vitore Baroni che ne include uno brano nella compilazione GRAND TRAX. Sempre di Vitore Baroni è la recensione su



Rockerilla della cassetta seguente CHEEK-A-BOMBA (1984) che vende la bellezza di 80 copie. Seguono varie compilazioni internazionali due delle quali su disco "Pas de deux" (Spagna 1985 etichetta Auxilio de Cientos) e "Popular music of tomorrow" (Francia 1986, etichetta Hawaii) distribuite in tutto il mondo. Nel 1985 è l'ultima cassetta del duo prima della separazione si intitola "Quasi soli" ed esce per l'etichetta americana Cause & Effect. Per quanto riguarda Influenza Prods, che ormai non esiste più, non c'è praticamente più niente di reperibile sul "mercato" italiano. Presto però uscirà una cassetta di INFLUENZA (senza Prods) e cioè Bruno, (senza Giovanna) con musiche che dovrebbero piacere anche a vostra nonna, ... anzi solo a vostra nonna! E tutto quanto è stato promesso mesi e mesi fa ora è felice realtà (lo pensa anche la nonna). La cassetta intitolata "Flu" (Influenza pronunciata in inglese) giunge con i suoi cambiamenti e la sua voglia di farsi sentire. Innanzi tutto troviamo Bruno in perfetta forma compositiva e con il miglioramento degli strumenti anche la registrazione e quindi l'effetto risultano molto migliorati. Dopo le drastiche vicende che ha dovuto subire in questi ultimi periodi non poteva che uscire una cassetta dai testi malinconici e situazioni "febricitanti /emozionanti". Caratterizzata da una forte consapevolezza di musicalità, Bruno ha addolcito alcuni suoni e rafforzato la presenza uditiva della melodia. Pos-

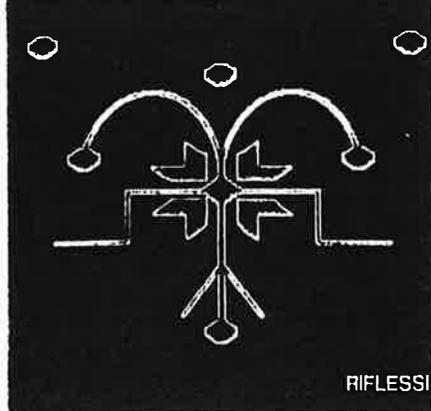
siamo quindi ascoltare delicate ballate dal titolo "Fiammelle" o funkeggiamenti eleganti come "Bellezza del veleno" che probabilmente scandalizzeranno vecchi fans e persone che se tanto hanno sentito parlare di Influenza, poco hanno sentito delle vecchie produzioni. In "Strana ragazza" c'è anche la presenza della voce di Giovanna che, consapevole di non essere protagonista, sembra ridimensionare il suo cantato per stare nella parte che Bruno ha prestabilito. Elettronica intima, soprattutto se si leggono i testi, catturati nei momenti di massima riflessione sulle proprie vicende. In totale un felice ritorno, anche se dobbiamo chiudere un po' chettino i ricordi con il passato e guardare solo ai prossimi orizzonti. Bruno continua a dimostrare di saperci fare e questa è la cosa importante. Influenzati o no spero che si possa continuare a sentire delle produzioni così genuine che non rincorrendo nessuno status di moda riescono a vincere le battaglie delle emozioni. "Amor umor" ne è la prova. Ancora mille di queste cassette. L.7.000 c/o De Angelis Bruno P.Za Calipso, 27/A 00121 OSTIA LIDO - ROMA - Alberto Fiori CARONES

RICCARDO SINIGAGLIA  
"Riflessi" LP ADN

Chi, come il sottoscritto, ha messo da un bel po' di tempo i calzoni corti ricorderà certamente gli Aktual, gruppo italiano che intorno alla metà degli anni '70

fu tra i primi a condurre serie ricerche in campo etno-musicale. Di quella formazione facevano "Bellezza del veleno" che probabilmente scandalizzeranno vecchi fans e persone che se tanto hanno sentito parlare di Influenza, poco hanno sentito delle vecchie produzioni. In "Strana ragazza" c'è anche la presenza della voce di Giovanna che, consapevole di non essere protagonista, sembra ridimensionare il suo cantato per stare nella parte che Bruno ha prestabilito. Elettronica intima, soprattutto se si leggono i testi, catturati nei momenti di massima riflessione sulle proprie vicende. In totale un felice ritorno, anche se dobbiamo chiudere un po' chettino i ricordi con il passato e guardare solo ai prossimi orizzonti. Bruno continua a dimostrare di saperci fare e questa è la cosa importante. Influenzati o no spero che si possa continuare a sentire delle produzioni così genuine che non rincorrendo nessuno status di moda riescono a vincere le battaglie delle emozioni. "Amor umor" ne è la prova. Ancora mille di queste cassette. L.7.000 c/o De Angelis Bruno P.Za Calipso, 27/A 00121 OSTIA LIDO - ROMA - Alberto Fiori CARONES

RICCARDO SINIGAGLIA



molto complessa, liquida ed avvolgente, "amniotica" in una parola sola, da parte di un "paesaggista" del suono che con rapide pennellate definisce i contorni della propria scrittura musicale, risultato di lucide teorizzazioni (illustrate nelle note accluse al disco in maniera molto esauriente di quanto ci sia possibile fare nel poco spazio a disposizione) e di capacità creative non comuni, cui è assolutamente estraneo il vuoto approccio accademico. Oltre che per la bellezza intrinseca, "Riflessi" è un disco importante perché dimostra che esiste la possibilità di percorrere strade nuove ed intelligenti, dettate da scelte rigorose che non siano ancora una volta la stanca ripetizione di quegli stereotipi (new wave, psichedelici ed ultimamente, purtroppo, anche esoterici e post-industriali) che da un po' affliggono la musica di casa nostra. Della produzione di Sinigaglia vanno segnalati, oltre alla già citata "Watertube Ringspiel", la partecipazione in collaborazione con Mario De Leo alle compilazioni "Italia Enviroments" su Armadio Officina e "Italia 2" su ADN (il brano contenuto in quest'ultimo sampler è stato realizzato percuotendo una motocicletta e trattando i suoni ottenuti con loops ed equilibratore parametrico), le musiche per "Spartaco" di G. Rosaleva, sezione del Film "Prima del futuro" presentato al festival del cinema di Venezia e, infine, le musiche computerizzate per il proprio video "Symbol", dal quale è tratta la bella ricerca, quindi e buon ascolto. Quasi quaranta minuti di musica

Nicola CATALANO

CLEVERNESS  
"Cleverness"  
K7 AUTOPRODOTTA

Cleverness è il nome di questo gruppo di Udine che qualcuno conoscerà già grazie ad "Indipendenti '86", noto concorso di Fare Musica al quale hanno partecipato. Questo nastro risale a qualche mese fa cioè non toglie che siamo di fronte ad un suono piacevole, accattivante e per nulla noioso. Cinque i brani che compo-

no il demo registrato e mixato agli studi Tunnel dei Detonazione, al quale ha collaborato Fabio Scroccaro, ancora i Detonazione. Ma nonostante ciò la musica dei Cleverness respira di aria propria e fa respirare un po' d'aria pura anche a coloro che amano il suono creato dal triangolo U2-Cure - Big country. Spesso di recente abbiamo avuto modo di sentire delle piatte e stucchevoli riproposizioni degli standard musicali creati dai tre sunnominati gruppi. Ecco questo non è il caso dei Cleverness, che se vogliamo proponiamo un impasto un po' datato (per favore non creiamo una ondata di nuovi intellettuali!!! ma non per questo scontato. Quel che più importa è determinato dal fatto che le cinque tracce scorrono via dolcemente e senza problemi. In un certo senso sono sorprendenti perché nemmeno io mi sarei aspettato tanto! Alla prossima. LINE UP: Kermit:voce - Roberto Pacagnan; basso - Claudio Pacagnan; chitarra Glenn; Batteria. Contatti per concerti e richieste: Cleverness Via Cernaia 67 33100 UDINE Tel.0432-292733 (Roberto o Claudio). Marcello PARZIALE

NO FUN  
"No Escape from ulan bator"  
2/K7 ARRESTO CARDIACO

E' passato davvero tanto tempo dalla loro prima uscita, quella "Mongolia", una cassetta che era riuscita a fargli apprezzare da un discreto pubblico e dalla stampa specializzata. Io li recensii in Urlo 007 (febbraio 1985), e da allora attendevo fiducioso nuove creazioni, sinceramente, sperando che qualche etichetta gli ingaggiasse. Purtroppo così non è stato, e io No Fun rimangono senza label, pur essendo tra le bands più interessanti della nostra penisola. Fortunatamente, la "label-tapes" Arresto Cardiaco immette sul mercato questa doppia cassetta contenente numerosi brani, inediti e non, degni a testimoniare l'enorme valore della bands in Lucca. Gran parte dei brani sono ripresi da "Mongolia" Riascoltiamo con piacere "I wanna be good", "Loneliness", "The sick rose", "Mongolia" e



**NO FUN & NO ESCAPE FROM ULMAN BATTOR**

l'entusiasmante "Les Moustiques". La cassetta documenta anche la più recente attività della band, con la registrazione di alcuni inediti dal vivo in occasione del "Il Meeting delle Etichette Indipendenti" tenutosi lo scorso anno, oltre ad altri tre nuovi brani incisi in studio. Abbiamo, così, la possibilità di apprezzare "I hang my pride", autentica perla con la quasi decadente ed affascinante voce di Lynda o "Nightmare", classica composizione alla No Fun, ricca di riferimenti a certo rock sofferto e lacerante, anche se il sax di Raga riesce a conferire pause più riflessive. "I wanna die now" ("Voglio morire subito") riscatta

un cantato maschile (Raga e Andy X) che nel precedente "Mongolia" aveva lasciato adito a qualche commento negativo. Infine, permettetemi di tessere le lodi di "Never Surrender", trascendente e corposo. Se vi interessa il rock privo di fronzoli, rude, corposo e violento, questo lavoro fa per voi. Un lavoro che consacra, definitivamente, i No Fun ai vertici del nostro panorama. Un appello alle indie dello stivale: i No Fun sono una realtà da scoprire, assolutamente!!! Il lavoro è distribuito da Arredo Cardiacco c/o Alberto Cadeddu, Via Leopardi 8, 09010 Portoscuso (CA).

Vittorio AMODIO

AA.VV. "MARCHE"  
K7 391

AA.VV. "MARCHE"  
K7 391

Rincorrendo in lungo e in largo le sensazioni e le emozioni che vengono sprigionate dagli "artisti" o pseudo artisti italiani ci troviamo davanti a questa duplice realizzazione della neonata etichetta chiamata 391 (già conosciuta come fanzine). Le due cassette in questione vogliono dare una panoramica vecchia e nuova di quanto è successo in due regioni italiane: l'Umbria e le Marche. Il progetto è alquanto interessante perché smicizzando il continuo ricercare "il nuovo" prende in considerazione anche quei gruppi (allora ricercatori del "nuovo") che ormai non ci sono più. Proprio per questo fattore le due compilazioni escono dalla routine per inserirsi di merito tra i lavori interessanti, proprio per questa volontà di "presentare"

e non di fare moda se non tendenza. Allontanandoci dal discorso puramente intellettuale e concettuale dell'operazione e avvicinandosi al semplice soluzione sonora onestamente dobbiamo ammettere che ci possiamo trovare davanti a pareri discordanti. Alcuni pezzi sono piuttosto datati, altri s'inclinano davanti ad una non perfetta registrazione, ma c'è sempre qualche cosa di buono che scavalca tutto e trae su di sé l'attenzione. Considerando il settore umbro devo segnalare alcune formazioni piuttosto interessanti. Cito i DIE CRUCIS di Terni esistiti tra il 1981 e il 1982 e che presentano "Flaming desire", leggera interpretazione elettronica che tra la sua forza in giochetti maliziosi ed insidiosi. Cito i MENGUE che derivano dai DIE CRUCIS e che nella loro "African Beat" senza inflazionare l'aria torrida di queste terre scompigliano l'armonia esistente con un incal-

zare delicato, ma d'effetto, che si fa ricordare. Abbiamo poi la presenza dei più conosciuti gruppi umbri ovvero AIDONS LA NORVEGE che dagli albori della loro carriera ci presentano "Ostaggi" e "Bellinz lager" più riuscita della precedente e carica di quel suono che pur modificandosi resterà alla base di questo gruppo, e i MILITIA che con "Echi", registrazione piuttosto "cupa" non sembra far presagire il futuro che per loro è diventato presente. C'è anche una canzone degli STRANGE MILITIA da cui derivano sia i MILITIA che gli AIDONS LA NORVEGE. Un pezzo che si discosta parecchio dalla seguenti produzioni. Più arrogante arrogante ( forse per il passato punk ) e troppo caotico ( forse perché non ancora assimilate e mette in atto le future linee ). Tutto il resto si alterna tra alti e bassi, qualche cosa passerà nel dimenticatoio, qualche cosa farà parte della storia nascosta della riscoperta musicale italiana, qualcosaltro ci colpirà, ma poi sarà dimenticata.

Girando l'angolo ed entrando in un'altra regione troviamo nuove realtà e altri stili a cui appendere il nostro orecchio. E così dalle Marche abbiamo le produzioni dei 3B UNIT portavoce di una elettronica melodico /danzabile non banale che sfugge ad una maggiore attenzione per l'inserimento non pienamente convincente della parte vocale. Una voce che non stona, ma che non si decide su quale versamente stare e piuttosto che sconfinare preferisce rimanere tra le retroguardie. I KNOW NOW presentano un brano strumentale che nella sua semplicità mostra la modestia di spirito che spinge questi ragazzi e che probabilmente riuscirà a parlarli verso risultati più apprezzati. Non mi dilungo su THE END perché già conosciuti e già troppo criticati/e/o apprezzati, presenti con due brani tratti dal loro demo intitolato "In Albis". Un gruppo che necessita di maggiore disponibilità tecnica e meno ostinazione darkeggiante. Tutto sarebbe diverso e più convincente. Roberto Marinelli sotto il nome di EVITAXAL chiude la prima

facciata e se da un punto di vista organizzativo della sua etichetta, la Multiple Configuration, ho da fare qualche appunto, visto che non rispetta quello che mantiene, dal punto di vista musicale ( per quanto riguarda questo pezzo ) non posso che coglierne i frutti e ingoiarli con bramosia cercando di estirpare anche l'ultimo sapore. Continuando troviamo i MODI che troppo s'accostano agli ULTRAVOX di "Hiroshima", non sforzandosi, così pare, di trovare una via più congeniale per non dir originale. Se avessero continuato probabilmente avremmo sentito molto bene di loro. Usando Ottoni, tastiere, voci ed altro i CERERY PRICE hanno struito la loro parte sonora organigrammando delle partiture e incastrandole in un contesto non obbligatoriamente delimitato. Il risultato oltre a farsi apprezzare, per la sua non corrosività, trova felici soluzioni che alla fine dei brani quasi fanno pensare all'esistenza di un'altra parte, omessa per motivi di lunghezza.

Formazione da cui derivano i MODI, i MARYLIN'S PILLS sembrano aver perfettamente assorbito la "voglia" elettronica di quegli anni. A risentirli a distanza è un piacevole ricordo, adesso sarebbero stati messi in discussione. Chiudono gli anconetani AUT AUT con due brani dal vivo che vedono la presenza di un tastierista nella piena consapevolezza di rendere i brani più plasmabili. Così finito il viaggio ci accorgiamo di aver fatto una scorpiacciata di musica. Ora sta ad ogni persona digerirla o no secondo i suoi gusti. Concludo con le parole che sono allegate in un volantino informativo: "L'intento di questa compilazione è quello di offrire un quadro completo, ma non definitivo della situazione presa in esame". Noi non ci fermiamo ed attendiamo la prossima realizzazione, fino ad arrivare a... 391. I nastri costano L.5.000 l'uno e possono essere richiesti a Giovanni Gianlorenzo C.P.14 63046 MARINO DEL TRONTO (AP)

Alberto Fiori CARONES

CAB 04 "Fuori" mini LP  
LABEL SERVICE

I CAB 04 nascono attorno al '76 - '77, col nome di I CABRIOLETS, come R' n'R cover band. Dopo un primo periodo a base di STRAY CATS, BUZZCOCKS, CLASH e JOHNNY THUNDERS ( concretizzato in una C45 che includeva anche un brano originale: " Senza una meta " ); il repertorio si allarga alle nuove tendenze americane. Nascono covers di STANDELES, CHOCOLATE WATCHBAND, RAIN PARADE, PRISONERS e molti altri. Dagli inediti nati parallelamente, "Non so perché" e "E' così difficile" vengono scelti per le due facciate



del I 45gg. Il disco non era affatto male, brioso beat in italiano, "ortodossamente" anni '60, anche se i quattro (Romano Sabboni - voce; Piero Passeri - basso; Stefano Bucci - batteria e Romano Novelli - chitarra) si lamentarono con me, all'epoca, dello addorciamento del loro sound, praticato in sede di mixaggio. Al cambio del nome, e al cambio di etichetta da Sarticchio Rec. di etichetta da Sarticchio Rec. I Label Service, il sound si è letteralmente stravolto. La definizione di "garage rock'n'roll", ben si adatta a quello che i CAB 04 fanno: tiratissimo rock di stampo americano, molto ben prodotto, da loro stessi.

Non crediate, comunque, di trovarvi di fronte alla solita "fotocopia" dei Fuzztones o altri similari. Pur entro i limiti dettati dal fatto di suonare questo genere, i CAB 04 si elevano senz'altro dalla media. Stranamente, come già per i PARTY KIDZ, l'uso dell'italiano dà spessore ai brani presenti. Ottimi gli inserti di armonica a bocca e dei cori ( si sente ancora l'influenza del beat nostrano), che limano le asperità del suono

ruidivo, veloce e compresso. Non ho un barno da consigliarvi, a scapito di altri. Segnalo, a titolo puramente personale, i primi pezzi di entrambe le facciate: "Fuori" e "Viviamo qui". Come disse qualcuno, un giorno, "It's only rock'n' roll, but I like it!". P.S.: Da conservare gelosamente, col disco dei PARTY KIDZ. X contatti: STEFANO BUCCI, Via TRASIMENO 26, 06010 S.LEO BASTIA (PG)

HOT STREAM  
"Due"  
K7 AUTOPRODOTTA

Dopo un esordio più improntato su esperienze di cantautore, vista la dominanza di Francesco Ragni, gli Hot Stream giungono ad un secondo demo, dove come primaria esigenza vogliono distogliere da quanto stava loro stretto nel precedente nastro. In parte ci sono riusciti, ma sostanzialmente ancora qualche cosa sfugge. L'impostazione 'rockkettara' prende la mano e le tre composizioni faticano a trovare quell'autonomia necessaria per farsi apprezzare. Non voglio condannare con assurde accuse. L'unico fatto è quello di occupare l'aria con qualche cosa di già conosciuto, con quel sapore di antico, in alcuni casi bello, ma sempre un'atmosfera che si allontana dall'ideologia. Forse, sostanzialmente, preferisco l'esordio, che, quanto meno, manifestava un cantautorato di buona fattura e una predisposizione a lanciarsi in crescenti esibizioni live. Mai fermarsi, alla prossima probabilmente risultati migliori. Contatti Francesco Ragni Via Minerio, 10 06049 Spoleto - PG - Tel. 073-33125

FIORI CARONES

U - BOOT 319  
"Divergenze"  
K7 AUTOPRODOTTA

Esordiscono con una cassetta contenente otto brani gli U. BOOT 319, un quintetto della provincia di Pesaro. Nella prima facciata ci è dato di ascoltare quattro brani composti utilizzando gli "schemi" del primo punk, operando, però, un rallentamento dei ritmi. Il tentativo non è malvagio, ma, decisamente, sembra che solo in "Piccoli Follì"



riescano a forzare il muro della mediocrità.

Ascoltando la seconda selezione di brani noto quanto questi siano più diretti e accattivanti, come in "Lotta Continua" e Cadillac Blu", quest'ultimo un grazioso rock'n'roll. Onestamente un gruppo che deve ancora "lavorare" parecchio.

(U-BOOT 319 c/o Maurizio Giuseppe, Via della Repubblica 15, 61034 Fossombrone - PS -).

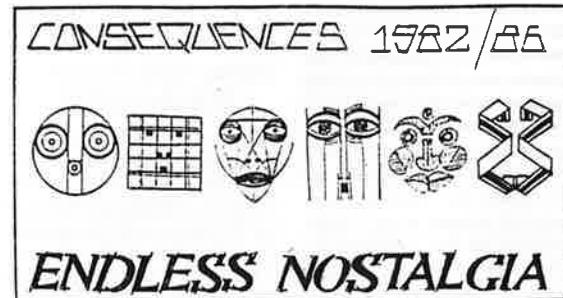
Vittorio AMODIO

ENDLESS NOSTALGIA  
"Consequences 1982/86"  
K7 - TLOTG  
BI NOSTALGIA "Cathedrals"  
K7 - TLOTG

Luca rigato continua il suo lavoro scrupoloso ed accurato e pensa bene di pubblicare "Consequences 82/86" cassetta contenente ben ventuno brani degli Endless Nostalgia, raccolti fra quelli realizzati nei quattro anni di vita della band. La cassetta assume un valore particolare, visto che nel Luglio scorso il gruppo a deciso di mettere fine alla sua esistenza. Brani remixati, inediti e live versions, costituiscono questo documento imperdibile per tutti gli amanti delle "dolci" soluzioni sonore di Bi

Nostalgia e comp. E' veramente incredibile come gli Endless Nostalgia non siano riusciti a trovare un'etichetta che credesse realmente in loro. La band aveva cercato, nel corso della sua esistenza, di trovare la giusta risoluzione trasformandosi da duo a quintetto e giocandosi la carta I.R.A. con un mix che avrebbe solamente provocato qualche "puntatina critica" da parte di chi gli aveva seguito ed apprezzato "consumando" le realizzazioni marchiate dalla self-label TLOTG. E' chiaro che risulterebbe difficile analizzare nel dettaglio questi 21 brani che trasportati su vinile diventerebbero un doppio -LP. Quindi preferisco segnalare quei brani in cui gli E.N. suonano con l'ultima formazione, che non avevano avuto modo di ascoltare in produzioni finite. Innanzitutto la formazione in questione è composta da: Bi Nostalgia (voce & synth), David E.H. (basso & tastieri), Carl Pride (chitarra), Julian Dolphin (tastiere), Breend (chitarra) ed Emily (batteria). Brani come "Ancient Evenings", inedito e registrato dal vivo a Taormina, "LOve Love the Boat" vecchio brano di Bi ripreso con la nuova formazione dal vivo a Verona come pure l'inedito "Love under will", Educate your emotions" e "Better Life" entrambe inedite, la prima registrata in studio e la seconda dal vivo.

Brani tutti caratterizzati da chiari riferimenti "romantici" ma che non disdegnano soluzioni sonore più accurate negli inframezzi non cantati. Una band che è riuscita a scalfire i cuori di chi con passione si è accostato ai suoi messaggi sonori. Unitamente a questa cassetta TLOTG ha prodotto il nuovo lavoro solistico di Bi NOSTALGIA dal titolo "Cathedrals". La



cassetta si compone di sei brani e solamente nelle prime 30 copie contiene anche la suite "The Total Splen", allestimento sotto l'ispirazione di Lucia Gangheri presso il Triangolo Art Gallery. I primi tre brani ci riconsegnano BI, dopo l'intermezzo introversivo di "The Sleeping Mouth", agli antichi splendori. Su tutti va menzionata la title-track, momento di grande comunicabilità. Degli altri brani, realizzati in epoca diversa (1985) preferisco gli escursus elettronici presenti in "Cartoon II" e "Cartoon III", mentre mi sembra sottotono "Each one drawn". In conclusione se il progetto Endless Nostalgia è giunto alla sua fine, speriamo che almeno Bi continui a regalarci momenti come questi... ne abbiamo bisogno!!!

Le cassette vanno richieste inviando gli importi (L. 7.000 per E.N. e L.4.000 per BI) c/o TLOTG - CP 19-37050 Asparretto (Verona).

Vittorio AMODIO

#### D.H.G. "Intro"

##### Mini LP AUTOPRODOTTO

Ci giunge, quasi di botto, visto che l'ultima cassetta ci era appena fatta sentire in giro, questo primo EP dei milanesi D.H.G. che dopo discordanti prove ricorrono, finalmente, a concretizzare un giudizio preciso su di loro. Cinque i pezzi che ci vengono presentati, comprendendo l'introduzione.

Tre titoli ci sono già conosciuti. Già dall'"Intro" assaporiamo, e pregustiamo, il lavoro, nei suoi risvolti migliorativi e nella maggiore determinazione che i componenti sanno sprigionare dalle loro composizioni.

L'introduzione è collegata a "Vendetta" che con il suo schema semplice e calibrato dimostra di essere la versione più riuscita del brano. UN ensemble ben riuscito tra gli strumenti e una voce che non "Osa" uscire troppo allo scoperto. Coesistenza perfetta e linearità portatrice di ottimi giudizi. Poi, sorpresa, ecco "Nuova età", limpida sospensione di serenità in un fluido continuo di sax. Armonia alla stato puro. Situazioni invernali piene di calore dove l'arrangia-

mento accende il fuoco dell'anima musicale. Il pezzo sorprende per la sua interiorità: introspezione tra l'anima e il cervello ove gli strumenti unicamente attorcigliati, profilano un'orgia di serenità. Nulla finisce dove tutto è appena iniziato.

Girando pagina troviamo l'infiammante dialogo tra percussioni e saxofono. Il cantato, mai monotono e perfettamente accostato alla musica socializza per un'insieme ben confezionato, e sicuramente di facile presa. Una costruzione metricamente corretta e un'orchestrazione mai banale, anche di facile comprensione. Veramente un buon gusto d'insieme. Ben riconoscendo che molto si è appreso dal rock tradizionale, bisogna riconoscere al gruppo la forte predisposizione ad amalgamare certi suoni antichi con l'anima moderna senza per questo operare in senso revivalistico.

Chiude "Avatara" che perfezionando la tecnica ha perso un tantino quel mordente che caratterizzava le precedenti esecuzioni, ma ciò non mi impedisce di promuovere pienamente questo lavoro che con le problematiche dell'autoproduzione riesce ugualmente ad elevarsi sopra tante mega-produzioni. Ancora una volta la TOAST interviene nella distribuzione convalidando sempre di più gli ottimi presupposti che si è creata.

Un disco che consiglio vivamente. Queste parole non vengono spinte dal fatto che sono citato sulla copertina, cosa che mi ha sorpreso in prima persona, ma che sono suggerite da una constatazione di fatto: ho sentito il disco.

Il disco è richiedibile direttamente al gruppo per L.11.000 (spese comprese) D.H.G.c/o Sapienza Davide Via Birona 14 20052 MONZA - MI-Tel.039/389582

Alberto Fiori CARONES

#### NABAT

"Un'altro giorno di gloria"  
LP G.A.S. RECORDS

Coraggiosamente impegnati fin dall'inizio con le prove vinili che i NABAT ci hanno abituato ad un suono molto particolare che pur rientrando negli schemi classici della musica Skin e Ol trova il suo spazio e si lascia ascoltare con una serie di pregevoli giudiz-

zi. I due dischetti precedenti avevano giocato su due strade parallele, ma non comuni.

Il primo EP 7 intitolato "Scenderemo nelle strade" nei suoi cinque pezzi conteneva la rabbia esplosa proprio in quel periodo in Italia con tutte le tematiche che i giovani rifiutando l'egemonia di certe concettualità tipicamente borghesi, si trovavano ad affrontare. La protesta diviene un urlo e l'urlo si trasforma in musica, trascinata su ritmi trascinanti, ma mai trascinati. Il pulsare dell'animo è la realtà principale dei NABAT. Con il secondo EP 7 "L'aida Bologna" il gruppo porta la musica a livelli più lievigati e non solo abbozzati, ma mantiene la sua caratteristica di denuncia riguardo a tutto ciò che malsanamente viene considerato giusto. Parole anche crude contro coloro che approfittandosi di certe cariche giocano per portare l'acqua al proprio mulino.

Successivamente la G.A.S. Records, praticamente i Nabat, produce una compilazione per convogliare le energie di diversi gruppi in un'unico progetto. La presenza del gruppo non è delle più brillanti facendo preoccupare per una eventuale disfatta del suono che aveva sempre caratterizzato il gruppo.

Tutto rimane un ricordo perché l'atteso, almeno da parte mia, LP, oltre che a dimostrare il continuo impegno dei quattro di Bologna si presenta con maggior vigore rispetto alle precedenti prove. Fin dalle note iniziali di "Nabat" si distingue un suono più violento, marcato, quasi heavy. Caratteristica che comincia a preoccupare il mio giudizio visto che non sono mai stato un amante particolare del genere. Ma tutto si ridimensiona e la "durezza" del suono è solo una precisa volontà di aumentare la dimensione della voce e quindi della protesta. Il cantato, quel rauco caratteristico diventa più graffiante e la sinfonia si tinge di note cruenti.

Nei dieci titoli dell'album si alternano momenti più calmi, più NABAT se vogliamo e momenti più accelerati dove la chitarra ritaglia la musica per operare in una veloce operazione chirurgica. Una lacerazione che solo lentamente si chiude.

Non vanno trascurati i pezzi, quale "Tempi Nuovi" e "Italia degli sfruttati", dove la necessità del classico coro NABAT/Ol riflette la musica che fu sempre con rinnovata vitalità e do-

minante presenza.

Tra tutto si può tranquillamente rilassare e sciogliere all'ascolto della bellissima "Martó". Un reggae con tanto di fiati e predisposizione al ballo. Un pezzo che si fa ascoltare più volte e che soprattutto vuole mettere un dinamismo e una precisa volontà di non abbandonarsi troppo allo stile, ma piuttosto ricercare lo stile.

Un disco che può mostrare dei lati deboli, ma che senza alcun dubbio nel suo lento e ripetuto comprendonio riproporrà quella carica che vuole essere oltre che a una protesta un'incentivo di vitalità contro l'apatia che sempre più rischia di entrare nella vita di tutti noi.

Non un album di protesta, ma una protesta.

( Per ricevere il disco inviare L.13.500 c/o Cimato Stefano, Via Stalingrado 43, 40100 Bologna ).

Alberto Fiori Carones

#### AA.VV.

"Arresto Cardiaco vol.2."  
K7 A.C. TAPES

Secondo volume delle compilazioni su cassetta dedicata alla scena italiana da Arresto Cardiac. L'attività della label tapes Cagliaritano inizia a definirsi con nitidezza grazie a questi lavori frutto di grande passione. Già pronti sono il terzo volume insieme a "Europa 6" assemblaggio di bands d'oltralpe. Passando ad analizzare il contenuto della tape ci piace subito confermare le grandi doti dei romani Marble Noir, già apparsi in una compilation di Komakino, che con i due brani presenti, "Strange Song" e "Thinner Sorrow", si aggiudicano senz'altro la palma di migliori. Il loro sound è caratterizzato dall'elaborazione del "classico" post-punk messo in buona luce dall'eccellente voce di Francesca Luce. Sicuramente una band che meriterebbe l'esordio discografico. In ordine di preferenza passiamo ai No Fun anche loro presenti con due brani, "Madness on the highway" e "The Sick Rose", che hanno l'unico difetto di essere già conosciuti, infatti nella loro cassetta d'esordio, "Mongolia", già figuravano entrambe le registrazioni. Qualche inedito dei No Fun lo troverete invece nella doppia cassetta sempre edita da Arresto Cardiac e recensita in queste stesse pagine.

I Davai Class sono presenti con

"Mongol", ancora un brano che serve a farci impiangere questo gruppo dal leggiadro spirito cabaristico. Al di sotto dei nostri limiti di apprezzamento ascoltiamo gli Hat Hat con i loro due brani di elettronica casalinga, gli Obscurity Age che mostrano di aver poca fantasia in fase compositiva e per ultimi, e se lo meritano, gli Inner Nail, unica band presente con tre brani, inutili e privi di quel minimo di professionalità per distinguerli dalla marea di ragazzi che suonano in cantina. Siamo a conoscenza che attualmente la band ha subito un rimpasto ed è ripartita come La-to Segreto, dei quali un demo è già stato recensito positivamente nel numero scorso.

In attesa del terzo volume, consigliamo ad Alberto Cadeddù (coordinatore di Arresto Cardiac) di prestare più attenzione nel selezionare il materiale da inserire.

Per ricevere la cassetta L.6.000 a: Arresto Cardiac c/o Alberto Cadeddù, Via Leopardi 8, 09010 Portosisco (CA).

Vittorio AMODIO

#### VOXHUMUS

"Emilio" 7"  
DISPACCI ELETTRICI  
LUCANI

Avevamo già recensito l'esordio su cassetta dei Voxhumus con toni entusiastici (Urlo Oll) e ci eravamo ripromessi di ritornare a parlare di loro non appena l'annunciato esordio discografico fosse divenuto una realtà. Ora il settopollice è tra le nostre mani, il titolo è "Emilio", la copertina è ben curata e non priva delle utili note contenute nel libriccino allegato: "Manifesto", grazie al quale ci risulta più facile comprendere il lavoro che la band di Rionero sta svolgendo. "L'interesse dei Voxhumus non sarà mai esclusivamente musicale, esso si baserà sempre sul rapporto letteratura-musicale, riscoprendo i grandi temi del meridionalismo e della condizione umana nel sud, pertanto, sarà doveroso criticare "Emilio" in base a questo rapporto. "dal "Manifesto" di Giacinto Cerviere. In effetti il 7" contiene due brani, "Emilio", uno strumentale ricco di suggestioni, e "Vibrazioni Esotiche", un brano che testimonia la grande capacità lirica dei Voxhumus. Il lavoro affronta parallelamente, con le indicazioni incluse nel booklet, l'aspra

condizione dei contadini della Basilicata... (Voxhumus) "Abbiamo intervistato contadini meridionali ponendo loro le stesse domande che, nel 1951, vennero poste da alcuni giornalisti dell'espresso ottenendo, molto spesso, le stesse risposte. (Cos'è la Repubblica? "Non ci sono mai stato". Hai mai visto il mare? "No"). "Emilio deve vivere in campagna. La città è no la voragine della specie umana, dopo pochi secoli le razze periscono e degenerano. Emilio non deve essere né bestia, né uomo, ma fanciullo" (da "Emilio" di J.J. Rousseau).

Citazioni che possono aiutarci a comprendere meglio il lavoro dei Voxhumus. Se vi sentite attratti da questi temi inviate L.5.000 e riceverete il 7" - l'opuscolo, inoltre se aggiungete L.3.500 penso che sia ancora disponibile la cassetta "Risveglio" che rimane l'opera più completa per gustare in pieno il valore effettivo di questa band. Oltre ciò, la D.E.L. ha da poco pubblicato la cassetta dei francesi Anechoic Chamber, un duo che rielabora con efficacia le tematiche del post-punk.

Inviare L.5.000 per riceverla, anche questa completa di booklet. D.E.L., Via Umberto I. 41, 85028 Rionero in Valture (Pz).

Vittorio AMODIO

#### VODKAKAFKA

"Delirio Tremes"  
K7 PB STUDIO

Vodkakafka è un progetto musicale in studio di registrazione.

Il personaggio centrale di questa operazione è Paolo Bretti, uno degli uomini di punta dell'underground vercellese; che, a seconda dei suoi umori, si serve dei musicisti più disparati al fine di concretizzare le sue idee, che detto sinceramente non mi sembrano un granché. La sua sperimentazione non riesce ad interessarmi, tranne in "Vive la France" episodio isolato dove l'autore si "accoppia" con una accattivante e sensuale voce femminile. Per il resto c'è solo d'aggiungere che a danno del lavoro gioca ruolo di primo piano una registrazione pessima.

(Paolo Bretti, Via Nuova 52, 10030 Villareggia - TO -).

Vittorio AMODIO

#### MINOX "Lazare" mini LP INDUSTRIA DISCOGRAFICA LACERBA

Atteso esordio su vinile dei toscani Minox. Avevamo già apprezzato le doti di questa band sia per il brano incluso in "Nouances", compilation su cassetta - booklet curata da Daniele Ciullini, sia per "Suite Manicacal", brano che occupava una facciata del 7" allegato alla rivista FREE1985 sect.2, oltre al demo d'esordio che avevamo recensito nel n. 004 di Urlo (mar/apr '84).

A conferma che già da questi primi lavori il sound della band era oltremodo interessante, vengono inclusi in questo disco "Purgatorio" e "Paiche", composizioni già inserite nei lavori menzionati. I Minox sono artefici di una musica ricca di suggestioni, in bilico fra la sperimentazione ed un tipo di "pop" elegante e raffinato, e sono proprio queste due composizioni che rendono imperdibile questo lavoro caratterizzato da una vivace eterogeneità di stili. Tra le righe non è difficile captare un grande amore per il jazz, che meglio si esprime nel lavoro al piano di Daniele Biagini. Da segnalare la straordinaria partecipazione di Steven Brown (ex Tuxedomoon) in veste di produttore, oltre che di musicista, e di Martin Gilles (produttore in passato di Durutti Column, Minimal Compact, Tuxedomoon...) che ha mixato a Bruxelles i brani inclusi in "Lazare".

Oltre i brani già menzionati; "Preludio", suite per strumenti a fiato, è una song molto più svincolata dai classici schemi delle pop-song, mentre "Lazare" e "Hybrid (of a tinght Laugh)" si dimostrano stragenti composizioni ricche di fascino. Un plauso spetta al duo Lacerba, Paolo Cesaretti e Labo Belmestieri, che hanno realizzato un lavoro, sia graficamente che concettualmente, in grado di superare i confini del ristretto mercato italiano.

Vittorio AMODIO

#### NAIF ORCHESTRA

"Ring me up"  
mix FUZZ DANCE

Raccapazzarsi tra la produzione discografica della NAIF sta diventando una cosa non certo semplice. La band di S. Giovanni Valdarno continua a far usci-

re dischi "veloci" e brillanti, ma ritarda il suo appuntamento con il trentatré giri. Contiamo l'esordio con l'LP "Brodd Line Rock" agli albori della trasformazione del Canzoniere del Valdarno e una serie di mix, tra i quali mi piace ricordare il riuscito "Check-out five". Per il resto mi sembra che la band, per la maggior parte composta in primis dallo staff della Materiali Sonori, risenta della poca disponibilità dei suoi componenti. Inoltre della band è in circolazione un LP/BOOTLEG, "In Radio", registrato in Germania, che in qualche modo colmò, alla sua uscita, l'attesa per qualcosa di nuovo. Anche perché chi ha ascoltato solo i mix della NAIF, senz'altro si è fatto un'idea distorta o comunque non completa dell'effettivo valore della band.

Infatti, se i microscolchi dei loro recenti lavori contengono essenzialmente soluzioni sonore "atte al movimento danzareccio" realizzate con grande professionalità e freschezza, è vero che la band ha mostrato in altri lavori, vedi la K7 della Tapezine n. 1 edita dal Naif Orchestra Fanx, di essere un gruppo capace disegnare percorsi sonori tra i più disparati: dal blues al free jazz, dal rock'n'roll al funky sempre con una non indifferente dose di originalità. Anche questo mix, in parte, conferma tutto questo. "Ring me up" è la sintesi di questi valori, naturalmente con una base ritmica sostenuta adatta al "movimento". Ma quello che va maggiormente riconosciuto è la sempre più riuscita performance vocale di Gianni Sangalli. Il retro è proprio "Broad Line" che, come la side A, era inclusa nel primo trentatré targato Naif. Di questo pezzo preferisco la versione live inclusa in "Im radio", ma anche questa dopo averci messo le mani il solito Maurizio Dami, non dispiace. La NAIF ha tutte le carte in regola per uscire dal limbo della cult-band: noi attendiamo questo LP... potrebbe sto-

pire molti!!!

(Naif Orchestra c/o Materiali Sonori, Via Roma 20, 52027 S. Giovanni Valdarno)

Vittorio AMODIO

## FANZINES + ALLEGATO SONORO

NEMESIS . Una nuova direzione per non perdere la possibilità. L'idea di una città dimenticata e priva di ogni interesse, esclusi i tradizionalismi e le violenze di bassa lega, sembra essersi persa con l'insistente lavoro di alcune persone che con costanza e determinazione hanno smosso le acque. Gli effetti prettamente musicali si sono già tramati per mezzo di qualche formazione, ma per quanto riguarda l'attività "critica" nulla esisteva . Non che tutto d'un colpo si siano risolti i dilemmi, ma qualche cosa è nato sotto il sole.

Il progetto che considero tra queste righe è denominato NEMESIS e pur essendo nato come fanzine si prefigge di "diventare un prodotto da affiancare ad altre proposte che non siano esclusivamente fanzines" ( Pietro Razzano ) . L'idea di fondo è la "voglia di creare un qualcosa che possa dar spazio a situazioni varie, sempre restando nell'ambito, se non della sperimentazione, almeno in quello della non convenzionalità ( ma penso che sia poi la stessa cosa )" ( P.R. ) .

Considerando da vicino questa iniziativa accogliamo nelle nostre mani una scaltra e primordiale pubblicazione con un allegato sonoro di 90 minuti contenenti 10 realtà europee. L'esecuzione di Pietro ed Alessandro, i due redattori, mirano , anzitutto, alla chiarificazione di indipendenza, contrastando tante pubblicazioni falsamente innovative e libere. Questo processo viene portato avanti con un linguaggio scaltro e sincero.. Al punto si è stabilito qualche cosa e pur teorizzando un prosequio già una sintesi si è fatta. Nella parte musicale di NEMESIS non si ascolta solo un assemblaggio schematico delle proposte ricevute, ma ad una costruzione logica, arricchita

da interventi e stacchi, quasi a fondere le composizioni in una lunga e "contorta" promenade di tecnica, si avvale della fantasia, forse ingenua, dei volenterosi, facendosi pienamente apprezzare.

I francesi DENIER DU CULTE aprono il nastro con una prepotente voracità elettrica che si contrappone alla delicata fama, che il paese , il loro , si è costruita con Parigi capitale dello amore. Un suono nervoso, sporco non nell'esecuzione, ma nella logica. Una continua refrigerazione degli animi gentili. Il pezzo è troppo corto per poter assaporare quelle tette atmosfere che i loro precedenti lavori ci hanno proposto. Continuando si imbatte nel delizioso contrasto tra sacro e profano degli italiani KINO - GRAZ. Molteplici motivazioni auditivi si susseguono come in una tranquilla giornata di pioggia dove niente accade, ma tutto succede . Un flauto premonitore e una sostanziosa, ma leggiadra ed accattivante, base. Con i savonesi FAR si ha la netta sensazione che i nostri siano destinati ad diventare gli esaltatori della prolissità creativa, ma senza abbandonare la qualità. Dopo una parentesi ideologica ( AMEN N. 5 ) il gruppo si ripresenta in gran stile e la loro "Il ritratto" riflette quell'immagine mutante che il gruppo si è portata dietro dagli albori ad oggi. Non turbatori ritmici, ma quieti e penserosi cultori del domani .

Notevole la sorpresa all'ascolto degli inglesi MUSLIMGAURE che sottoponendosi alla brutalità delle guerre dedicano il titolo e la musica agli "Iranian Martyrs" distruggendo, senza sadismo, l'aurea di pindarismo che i gruppi precedenti avevano costruito. Un uso della ritmica bene confenzionato. una ragionata dose di elettricità e soprattutto

un'ispirazione non convenzionalmente innovativa, ma sentitamente pulita. Forse, anche per diversità d'intenti, il gruppo spumeggia su tutta la compilazione. Idea che mi viene suggerita soprattutto dall'utilizzo della ritmica come melodia e della melodia come ritmica. Un gioco acustico/ritmico che può ricordare qualche cosa di primordiale , come qualche cosa di prettamente tecnologico. Il discorso cambia interamente con l'intervento, diremo glaciale, dei berlinesi SPRUNG AUS DEN WOLKEN , sprigionatori di urla umane e conturbazioni elebrali. Tra scricchiolii, tam tam lontani e istersmi il lungo pezzo non è che da considerarsi come una colonna sonora di depressioni notturne .

Solo per dovere di cronaca cito la mia presenza con una variazione , curata da me e da Giorgio Borghini dell'inno Belga. I TAC nei minuti che seguono, solidificano la fama che si sono costruiti con i due precedenti lavori su vinile a cui dovrebbe affiancarsi imminente un'altro. Tre sono i pezzi presentati e difficile è distinguerli visto che la concettualità del gruppo sembra basarsi sull'uniformità. Delicati, semplici e sereformi in un cammino ambientalistico e stilisticamente proprio sfociante in "Tibetam summer rite" dove i sobbalzi ritmici assicurano la riuscita del pezzo. Gregorio Bardini sembra volersi cimentare agli estremi delle concezioni musicali e abbandona , parzialmente, il flauto per avvracciare le corde vocali in un convulso e liberatorio canto punkiano. La distorsione chitarristica e il dilatare estremo degli arrangiamenti ricordano , perdonatemi, seppur vagamente i concetti dissacratori di NO New York e solo con il ripristino delle melodie flautistiche si ritrova l'entità. Tra confusione e distorsione si è as-

sistito ad una dimostrazione di chiarezza e lucidità che Bardini continua a dimostrare di possedere.

Seguono i francesi MOLY, facenti parti della schiera DENIER DU CULT, con "Monange" . Riflesso incondizionato di una schizofrenia frustrante per chi osserva dall'esterno, ma liberatoria per chi esegue. Percussioni libere e abbozzi vocali per una dichiarazione irriverente e per certi post - zappiana (uno dei primi industriali ). La conclusione è opera dei PACIFIC 231 che, sarà per la cattiva registrazione, sarà perché hanno voluto così, non riescono a chiudere un lavoro che si era mantenuto a ben altri livelli. Monotone conturbazioni ultrasoniche, impercettibili, parole e un continuo fruscio statico e frigidito. Niente di stimolante se non l'idea che prima o poi anche il nastro dovrà finire.

A concludere, penultimi stacchetto , la voce di TOTO', forse che il prodotto in questione non arriva da Napoli ? , che dice " .. ah, questi maericani, ne combinano di tutti i colori, sah! " Ironia premonitrice che nell'attesa di qualche novità proveniente da questo 'Condominio Alfa' ci lascia soddisfatti e ben predisposti per il futuro . Consigliato l'acquisto a chi non vuole dimenticarsi di esistere , nel bene e nel male.

L. 7.500 a Razzano pietro Via Locatelli, 4 80038 POMIGLIANO D'ARCO .

Alberto Fiori CARONES

### DOPOSHOT N. 5

La lunga chiacchierata con uno dei redattori di DOPOSHOT ci ha permesso di addentrarci un pochettino nel mondo di questa fanzine, ma ora vediamo di considerare, da un punto di vista 'critico', questo quinto numero. Le sorprese iniziano con l'involucro con cui viene presentato il numero , ovvero un tubo nel quale è arrotolata la fanzinesx e nel quale c'è la cassetta C60. La parte scritta scivola via tranquillamente nella sua instabile conformità architettonica, ma con svariati interventi degni di nota. Sul nastro invece c'è un continuo accozzare /variate di generi musicali, frammezzati da intervalli sonori che hanno la capacità di collegare tanta diversità. Si trovano gli ormai monotoni NADIA ancora presenti con un pezzo estratto da EROS e gli imprevedibili senonché cabarettisti FOX, ARECLA, COLLANEGA e CEI ( del clan dei Plasticost )che con le loro sei passeggiate sonore orientato l'orecchio verso vecchi locali notturni e soleggiate spiagge caraibiche. Solidali con la vitalità i

PASSIFLORA con la loro "Viva la muerte" presagiscono felici futuri, mentre i ZONA INDUSTRIALE tentano ancora la carta dell'assemblaggio dei rumori e dei suoni senza però, sfortunatamente, acchiappare quel piccolo genio che occorrerebbe in questi esperimenti. Con TONIUTTI G., MAELSTROM e S. BIASSIN rimangono l'ambientazione diversificando dai vecchi concetti e trasportandola in una ricerca più animosa che animata. Un soffuso pascolo d'alta quota come un colpo lento e calibrato che colpendo i calcagni non permette di procedere mentre il flautistico cammino dei MAELSTROM riprende forma dall'esperienza psichedelica e riflettendo l'ambiente di quegli anni. Forse qualche ombra di troppo e troppe immagini di miti del passato, ma tutto passa e BIASSIN agonizzante rimette in discussione la verità sgretolando i riflessi di tanti precedenti concetti . ATX con Ludmila Strass come riferimento a qualche cosa di Canterbury e EXULES OF JOY che risultano troppo "litani" per essere presi veramente come esempio di contemplazione. Il nastro è chiuso dagli ALTO CONTROL gradevoli e non necessariamente ricercatori di novità. Una tranquillità che riesce a farsi apprezzare e che supera certe assordità anonime e provocatoriamente insignificanti. Nella conclusione, come in un concetto , si può stabilire che il lavoro nel suo complesso merita l'attenzione, ma non certo l'esaltazione. L'esaltazione è solo l'arrivo e l'arrivo non è mai una meta per una pubblicazione che si mette a disposizione della promozione. Questa una realtà a cui molte volte non si vuole accostare nella metrica del giudizio.

DOPOSHOT Ot C.so Mazzini, 119 56029 S.CROCE S/ARNO -PI- Il numero cinque di DOPOSHOT costa L.9.000.- e contiene una cassetta

Alberto Fiori CARONES

Rock New Wave & Nuove Tendenze Musicali  
Lunedì / Mercoledì / Venerdì / Domenica ore 2  
2.00-23.00 STUDIO 100 RADIO fm stereo 9  
8800&100 / MHz TA RAYNO. ...

